



ro e i Lions devono essere propositori e attori.

Egli avverte che qualcuno potrebbe essere tentato di identificare i Lions come Enti di Beneficenza o come sostituti del Welfare di Stato e al contrario egli precisa che i Lions sono Associazioni di pensiero in cui la ricchezza è costituito da "uomini di pregio", da imprenditori di sé stessi e della loro cultura.

Pino Grimaldi è stato Presidente Internazionale nell'anno 1994 - 1995 e anche dopo avere ricoperto la prestigiosa carica ha continuato a mettere a disposizione dei Lions il patrimonio culturale acquisito e a dare il proprio contributo d'idee per l'affermazione dei principi fondanti dell'Associazione.

Per i "vecchi" Lions egli è quindi una figura carismatica d'indubbio prestigio; per i più o meno "nuovi" è



una rivelazione sentire la sua esposizione dei concetti con la semplicità e la chiarezza proprie di chi i problemi li conosce a fondo.

Per tutti, Grimaldi è il titolare, sulla Rivista Nazionale "Lion", della rubrica "La finestra sul cortile" che da recenti sondaggi appare tra le più seguite. Per fortuna, a diffe-

renza dell'omonimo film di Alfred Hitchcock non c'è nessun omicidio da risolvere.

Le parole chiave dell'intervento del PIP sono "Lions di qualità" e "disponibilità incondizionata al servizio". Ogni Lions deve "essere orgoglioso dei propri leaders" afferma Grimaldi.

Siamo in piena sintonia con

lui: i leaders sono divenuti tali perché hanno saputo dare molto al Lionismo e alla Società, perché hanno saputo tracciare un percorso di impegni, di motivazioni e di amicizia, ma soprattutto perché hanno assicurato all'Associazione linearità e trasparenza.

Un modo apparentemente diverso di vedere il Lionismo, proteso al futuro e al rinnovamento quello di Ferrari, saldamente ancorato alle più genuine tradizioni quello di Grimaldi. Sono invece due modi perfettamente integrati che interpretano magnificamente i due profili del nostro simbolo, l'uno rivolto al passato e l'altro al futuro. Ebbene, accogliamo "toto corde" l'invito di Pino Grimaldi: siamo orgogliosi dei nostri leaders.

LIONS DAY 2005

AL LIONS DAY SONO ANDATO, cose nuove e assai curiose ho imparato...

di Carlo Rebagliati

Stamattina ho sentito accennare, con profondo affetto però, a Genova "matriigna", mentre nella Sala Grecale dei Magazzini del Cotone iniziavano i riti per lo svolgimento del V° Lions Day.

Come genovese d'adozione e provenzale di nascita, questa volta, forse, quel qualificativo non mi è apparso fuori posto: si erano aperte le cateratte del cielo e né il San Giorgio del Palazzo posto davanti all'ingresso per il Porto Antico né la Commenda di Pré poco lontana erano riuscite a porvi rimedio. Probabilmente sarebbe occorsa la canna del Santo Protettore della Città - San Giovanni Battista -; ma ipotizzo si trovasse circa cinquecento chilometri più a sud-est, impegnato in funzio-

ni molto, molto più delicate e pressanti...

Bravissimi i Lions dell'Arenzano! Bravissimi nell'organizzare tutto quanto, compreso la certezza dell'inizio in ritardo, ma ugualmente pronti ad ovviare e non in modo estemporaneo. Infatti, tutta la Cerimonia si è conclusa alle 11,42, con oltre un'ora d'anticipo sul previsto, nonostante l'inizio, come consolidata consuetudine dei Lions, fosse avvenuto con 28 minuti di ritardo.

L'ingresso delle bandiere riesce sempre ad emozionarmi. E posso assicurare che i vari Inni, dal punto di vista musicale, non mi aiutano nell'emozione. Stamani poi, durante l'Inno alla Gioia di Beethoven (a proposito, sug-

gerisco di riascoltare "Die Maurerfreude K.471 - Kantate di W. A. Mozart) ho improvvisamente pensato a quel che si sta preparando in Francia per la futura Europa... e le voci di tutti i presenti che cantavano l'Inno di Mameli non sono riuscite a cancellare quel briciolo di malinconia (o di ironia?).

Però ci sono riusciti, e bene, sia il Cerimoniere distrettuale del Distretto 108 Ia3, sia i vari oratori intervenuti. Chi mi conosce da vicino sa quanto sia "tifoso" di due lingue antiche, latino e greco, e sentirle citare realmente in alcuni casi, mi ha permesso di appannare l'inglese usato per definire questa giornata...

Eufemismo, Kòsmos, Pòlis, Cârpe diem, Dies a quo, Dies irae: mi hanno sollevato lo

spirito e convinto di restare fino alla conclusione del tutto. E ne ho avuto ben donde! Perché ho ascoltato ed appreso cose per me nuove, in quanto forse, per la loro chiarezza e semplicità, non mi ero mai fermato a riflettere sulle stesse... A volte, siamo più distratti dalla grandiosità e ci lasciamo attrarre dalle parole roboanti, mentre lo spirito Lionistico dovrebbe trascinarci sempre altrove... Ma tant'è...

"Il Lionismo è uno stile di vita". La definizione è di una semplicità disarmante; ma sa veramente dire tutto ed in maniera chiarissima. "E il Service è una conseguenza dello stile di vita: è una donazione di vita...". Ecco una riprova di quanto ho sostenu-



to poco più sopra.

In maniera cosciente ho preferito non elencare tutti coloro che hanno svolto il loro intervento dal palco: d'altra parte la copia del programma, inserita nel numero 119 della nostra Rivista li preannunciava. E, per coloro che erano presenti a Genova oggi, sarebbe stata una noiosa ripetizione. Meglio allora ricordare la presenza di tutti i nuovi Soci Lions sul palco e la loro emozione (comprensibilissima). Forse per tale sentimento le risposte alle domande del Past Presidente Internazionale, in un primo momento, sono state alquanto timide e quasi sottovoce; peraltro subito poi rinfranca-

te e decise. Spesso ci piace apparire disinibiti e disinvolti, ma altrettanto spesso ci ritroviamo a comportarci come infanti, proprio per i profondi sentimenti che, nonostante tutto, ci ritroviamo nel cuore e nella mente.

Li ho chiamati sentimenti profondi e tali li considero, basandomi sulla mia esperienza. Però, nonostante tutto, non mi hanno evitato di notare, nella lettura degli Scopi del Lionismo due discrepanze fra quanto scorreva sullo schermo e quello che veniva letto sul palco. Infatti, sullo schermo si è letto "Stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti d'interesse pubblico,

con la sola eccezione della politica **di parte** e del settarismo **confessionale**." Dal palco le due parole sottolineate ed in grassetto sono state sostituite con **di partito** e **religioso**.

La mia curiosità mi ha indotto a ricercare in fretta, sui miei documenti, un'eventuale spiegazione ed ho riscontrato che, attualmente, sulle carte Lions valgono le parole della prima versione, mentre quelle della seconda si trovavano su una pubblicazione di almeno una dozzina d'anni fa. E ciò mi ha fatto piacere perché ho nuovamente imparato qualcosa.

Per un'altra novità però non sono ancora riuscito a trovare

una spiegazione. Ad un certo punto ho sentito la parola *òsmosi*. La curiosità è più forte di me e quindi ho consultato i Dizionari del Devoto - Oli, compreso quello etimologico, della Garzanti, della De Agostini, lo Zingarelli, ma in tutti ho riscontrato che la parola viene indicata come piana e non parossitona. Però, se qualcuno l'ha usata come parossitona, una spiegazione deve esistere; quindi nei prossimi giorni proverò ancora con il Palazzi, con il Dizionario della Crusca e con qualsiasi altro strumento che potrà trovare nella Biblioteca nella quale mi diverto a trascorrere alcune delle mie ore.

LIONS AY 2005

TRE UOMINI...IN BARCA!

L'avventura dolce – amara di Argo al Lions Day

di Lino Cazzadori

Cinque del mattino. Squilla la sveglia. Piove forte.

Cinque e quarantacinque. Silvano arriva puntuale per caricare i pannelli.

Pochi minuti e siamo sulla banchina di Imperia Mare. Arriva anche Gigi.

Il vento sibila forte passando tra gli alberi delle barche ormeggiate ma la nostra Argo è già ben sistemata sul carrello agganciato al furgone.

Siamo pronti ma gli occhioni dipinti a prua della barca Homerus non paiono esprimere convinzione per l'avventura che sta per iniziare.

Silvano si affaccenda; Gigi tenta di aprire un ombrello; io assisto.

"Ma chi ce lo fa fare?". "Ma in autostrada come la mettiamo con il vento?". "Verrà qualcuno ad accoglierci all'entrata del parcheggio a Genova?".

Suggerisco a Silvano di telefonare a Piero: "Che tempo fa lì?". In cuor mio spero gli dica che la situazione è fuori

controllo e invece no, "... non ci sono problemi...".

Alla fine, il buonsenso non prevale.

Alla scarsa luce dei lampioni Silvano allenta il freno del carrello, solleva il ruotino, Gigi sale al posto di guida, io a fianco. Almeno nel furgone non piove. Pian piano ci muoviamo. Silvano passa a prendere Linda e poi ci segue in auto: "Così se perdete qualcosa lo raccolto io".

Dobbiamo fare gasolio, mentre il benzinaio guarda perplesso i tre personaggi in giacca e cravatta e Linda in un elegante tailleur – pantalone. Lo rassicuro: "Visto il tempo che fa ci portiamo dietro una barca... non si sa mai".

Il viaggio riprende in compagnia della pioggia entro un range che va dai 65 km all'ora in salita agli 85 in discesa, mentre il vento fa ondeggiare il rimorchio.

Otto passate, è buio, diluvia. Gigi, valoroso, riesce a raggiungere Genova.

Semafori regolarmente sul rosso, intravediamo là in fondo il parcheggio. Ma da questa parte c'è divieto di accesso. Gigi si agita, ma in effetti la retromarcia è da dimenticare con gli oltre dieci metri di lunghezza tra furgone e carrello. Invertiamo la rotta.

Silvano ora ci precede ma un dubbio atroce assale Gigi, "E se la sbarra si abbassa prima che passi la barca?". Forse diffida dei suoi colleghi Ingegneri che hanno progettato l'accesso al parcheggio; per fortuna sbaglia e passiamo senza danni.

Davanti alla porta del Lions Day non c'è più posto e così lasciamo il tutto sul piazzale. Nella hall ferve il lavoro al desk e gli standisti arredano pannelli e tavoli. Anche noi facciamo lo stesso con il nostro materiale: manifesti, poster, fotografie.

Gli amici cui diciamo che abbiamo portato la barca di Homerus ci guardano increduli, ma nessuno osa infradi-

ciarsi per verificare.

Mi accorgo che un autobus si è piazzato proprio davanti; l'autista non ha colpa; che ne sa lui del Progetto Homerus, di non vedenti che vanno in barca a vela. Gli spieghiamo e cortesemente sposta il veicolo.

Dalle vetrine dello scalone, Argo si vede benissimo, ma nessuno dei presenti, poverina, la degna di uno sguardo. Ma non importa, si rifarà con la gioia che donerà agli amici non vedenti che, finalmente liberi, con lei solcheranno i mari.

Concluso il Lions Day, ma non pioggia e vento, scatto un paio di foto - ricordo con gli amici del Club venuti con altri mezzi.

Due e mezza. Torniamo a Imperia dove splende il sole. Gli occhioni di Argo sorridono.



gento!
Quello che lui ha fatto nelle gelide acque del Mediterraneo, cioè salvare gli altri invece di salvare sé stesso, mi fa riflettere sul grande atto d'eroismo, certo che non tutti avrebbero fatto altrettanto.

Il sacrificio di un qualche cosa, figuriamoci della propria vita!, costa fatica e alto valore morale e intellettuale. Significa Altruismo, Dedizione, Amore verso gli altri e tanti e tanti concetti simili che, forse, si possono riassumere in una parola sola: Nobiltà d'Animo. Ma allora, estendendo tale concetto, il vero Lionismo può essere interpretato come una sorta d'Eroismo dei nostri giorni? Io credo di sì.

Pur dando al concetto d'Eroismo un peso ovviamente diverso rispetto a quello dimostrato da mio zio durante il Secondo Conflitto Mondiale, credo che l'accettare le regole di servizio della nostra Associazione, il portarne avanti gli Scopi, l'applicarne il Codice Etico e il sottrarre tempo, e qualche volta denaro, alla nostra professione, alla nostra famiglia e ai nostri interessi, ricalchi in qualche modo il concetto d'Eroismo. Gli Eroi sono pochi, pochi hanno la stoffa dell'Eroe. I veri Lions sono pochi, pochi hanno la stoffa del vero Lions. Troppe volte Soci colti, intelligenti e potenzialmente validi rifiutano ogni e più piccola responsabilità addirittura a livello di Club. Non hanno tempo perché sono troppo impegnati (gli altri invece sono disoccupati), non se la sentono di assumersi impegni (che

invece devono assumersi gli altri) o affermano di non saper parlare in pubblico (mentre invece gli altri hanno tutti svolto la professione di oratore). Il risultato non può che essere il fatto che i Clubs, e, allargando il concetto, possiamo dire i Distretti, sono quindi gestiti sempre dalle stesse persone, con rari inserimenti di forze nuove e di nuove idee. Queste persone, quindi, vanno considerate (ripeto: facendo le dovute proporzioni) dei moderni, piccoli Eroi, al servizio degli altri.

In un mondo in cui il Volontariato assume ogni giorno sempre maggior importanza sia nei confronti delle Istituzioni, sia nei confronti dei Cittadini sempre più bisognosi di servizi che le Istituzioni non riescono a garantire, come si colloca la nostra Associazione? Siamo assimilabili a dei Volontari? Siamo assimilabili a degli Idealisti? Siamo ancora, fortunatamente nella considerazione di pochi, assimilabili a degli affaristi o, peggio, ad una casta particolare? Niente di tutto questo: noi siamo LIONS, e lo esprimo fermamente, utilizzando le lettere maiuscole. Siamo, quindi, dei piccoli, modesti, moderni Eroi. Un'ultima considerazione: perché gli Eroi del passato sono da tutti ricordati ed apprezzati mentre i nuovi Eroi Lions sono continuamente criticati e spesso addirittura disprezzati? Non lo so, ma io continuerò lo stesso a fare il buon Lions: spero che, come me, la pensino in tanti.

svolgo le funzioni di Addetto Stampa. E devo riconfermare ulteriormente che si tratta di amico vero in quanto sa spesso sottolineare con battute o con piccole considerazioni estemporanee piccoli avvenimenti, a volte, poco lionistici.

Ogni volta mi trovo a riflettere su siffatte battute anche dopo alcuni giorni e, quasi sempre, mi trovo a scoprire nelle sue considerazioni significati profondi, in linea perfetta con lo spirito genuino dell'Etica Lionistica e degli Scopi del Lionismo.

Un po' di tempo fa mi consideravo un neofita nell'ambiente dei Lions e, l'ho anche già scritto, leggevo tutto ciò che riuscivo a trovare sulle nostre Riviste, cercando di imparare, di sviscerare, di assorbire...

Finalmente qualche giorno fa mi sono ricordato di un aforisma di B. F. Skinner: "L'istruzione è ciò che rimane una volta dimenticato ciò che si è appreso". E tale rimembranza mi è apparsa improvvisa e subitanea durante la cena di celebrazione dell'anniversario della nostra Charter.

Sì; non serve continuare a leggere, rileggere, recitare i documenti fondamentali dei Lions; non serve impararli a memoria e ricordarne anche le virgole e le maiuscole. Serve, invece, dimenticare le quisquiglie, i piccoli particolari: soltanto così, soltanto allora riuscirò ad avere ciò che è la fondamentale istruzione (conoscenza) Lionistica.

Potrò continuare ad adombrarmi, se non vengo-

no rispettati gli orari e gli appuntamenti; potrò sorridere (magari sarcasticamente), se mi ritroverò a leggere descrizioni osannanti su Manifestazioni Lionistiche. Ma, probabilmente, riuscirò a diventare veramente più Lions, cercando di pazientare, di credere nell'amicizia e di scoprire finalmente il trave nell'occhio mio, tralasciando la pagliuzza intravista nell'occhio dell'interlocutore.

Ho accennato alla "Charter": quest'anno mi sono accorto che non n'avevo approfondito il vero significato.

La consideravo una delle solite serate, magari un po' più solenne e "cerimoniosa" (proprio per tale motivo non ne ero in genere molto entusiasta); mi ci sottoponevo pensando che bisognava sorbirsi anche "quella sceneggiata".

Quest'anno si è trattato di una sorpresa! E non già perché ci sia stata qualche eccezionale ed imprevedibile novità: ho "sentito" l'importanza di quell'anniversario e in quell'atmosfera mi sono sentito finalmente in pace!

Discussioni, diversità di opinioni, malignità, dispettucci... nulla di tutto ciò può avere più importanza. Se, putacaso, dovessero riscontrarsi, non sono da considerare presenti perché non si tratta di azioni Lions e quindi nelle nostre serate sono da ignorare.

Ma sì! Ripetiamo con il Poeta: "Non ragioniam di lor, ma guarda e passa".

L'AGORA'

LIONS, LIONS E ANCORA LIONS

"Non ragioniam di lor, ma guarda e passa"

di Carlo Rebagliati

Sto spesso pensando a quel carissimo amico che già una volta mi aveva rammenta-

to il particolare di essere sempre un rappresentante del mio Club, specie quando

L'AGORA'

ESSERE O APPARIRE?

di Dario Manfredi

"Questa volta sulla Rivista non ci siamo" esclama un Socio del mio Club, il Chiavari Host, e mi dà da pensare. Ha

ragione, diversamente dal solito nell'ultimo numero il Club non appare, non ha "visibilità", la sua voce sem-



LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

MA COS'È QUESTO "LIBRO PARLATO"?

Da Chiavari ad Alassio per parlare dell'importante Service

di Nello Aicardi



DISTRETTO 108 Ia3

Organizzato dal Lions Club Alassio "Baia del Sole" e con la collaborazione dei Clubs Albenga Host e Andora Valle del Merula si è svolto l'incontro dedicato al Libro Parlato.

Nel pomeriggio, presso la Biblioteca Civica di Alassio si è svolto l'incontro aperto al pubblico con la relazione di Riccardo Conti del Lions Club Chiavari Host, incaricato di tale servizio.

L'Ing. Conti ha svolto una breve cronistoria della nascita del Libro Parlato a Verbania nell'anno 1975 per iniziativa del locale Lions Club e con l'aiuto della Fondazione olandese "Robert Hollmann".

Successivamente venivano aperti i Centri Operativi di Chiavari nel 1987 e quello di Milano nel 1989. I tre Centri, attualmente, sono gestiti esclusivamente dai Lions che si avvalgono dell'aiuto generosamente fornito da volontari sensibili ai problemi che la cecità comporta.

Le quattro funzioni principali sono:

1) Produzione e distribuzione, a domicilio, delle opere su audiocassette, con un catalogo complessivo che ha superato i 7000 titoli; attualmente è in corso, la trasformazione su CD;

2) Trattamento di testi di studio, su richiesta di studenti con difficoltà visive, appartenenti a Scuole di qualsiasi livello, dalle Elementari all'Università;

3) Svolgimento, presso il Centro di Milano, di speciali Corsi Informatici per l'apprendimento dell'uso del personal computer e per il conseguimento della cosiddetta Patente Europea, passaporto essenziale per il mondo del lavoro. I Corsi sono certificati qualitativamente ISO 9000;

4) L'esperienza e il know-how del Libro Parlato sono messi a disposizione di qualsiasi iniziativa pubblica o privata a favore dei non vedenti.

Tutti questi servizi, nati e sviluppati in seno alla grande tradizione Lions, sono offerti gratuitamente a non vedenti e ad ipovedenti di lingua italiana residenti in Italia o all'Estero.

"Molti si sono chiesti," ha proseguito il Relatore "ma cos'è questo Libro parlato? E' veramente utile ai ciechi?"

L'opinione comune considera che i non vedenti leggano esclusivamente con il "Sistema Braille". E' vero che con tale sistema vengono editi testi di studio, opere classiche e scientifiche, è anche vero che le Case

Editrici pubblicano giornalmente libri di narrativa, saggistica, gialli e best-sellers che, ovviamente, non possono essere tutti rielaborati in "Braille".

Inoltre, non tutti i "non vedenti" sono in grado di leggere il "Braille", che si apprende facilmente nell'età scolare, mentre per i non vedenti che hanno perduto la vista in età adulta non è così facile apprendere tale tecnica.

Da queste considerazioni risulta evidente l'utilità del Libro parlato, cioè "un libro, non da leggere, ma da ascoltare".

Da alcuni anni questo servizio è stato esteso alla registrazione di testi scolastici per alunni e studenti privi della vista e qualche studente, avvalendosi di audiocassette registrate su specifica richiesta, è riuscito a conseguire la Laurea.

"Poiché il Centro di Chiavari" ha spiegato l'Ing. Conti "copre l'area ligure compresa da Ventimiglia a La Spezia, quindi molto estesa, appare evidente la necessità che i Clubs locali aiutino il Centro per arrivare a fornire questo servizio gratuito al maggiore numero di persone, attraverso, soprattutto, le Amministrazioni Comunali tramite le loro Biblioteche Civiche."

Il Centro di Chiavari fornirà

alle Biblioteche, attraverso i Clubs Lions, il catalogo dei titoli disponibili e tutte le istruzioni necessarie per le richieste da parte dei lettori ciechi.

Una fitta serie di quesiti posti dai presenti ha evidenziato l'interesse per la relazione e il servizio che è stato illustrato.

Più tardi, alle ore 21 all'Hotel Savoia di Alassio si è svolto l'incontro riservato ai Soci dei tre Clubs e ai relativi ospiti. Alla fine della serata il Presidente del Lions Club Alassio Graziano Taramasso, dopo aver ringraziato il Relatore, ha ricordato che durante la Presidenza Sebastiano Gandolfo (anno 1984/85) era stato attuato il Service "lettura di due libri per il servizio del Libro parlato" con la voce di Giorgio Ramella. Il lavoro era stato molto apprezzato dal Lions Renzo Bossi, del Lions Club Verbania, membro del Comitato Conservazione vista ed Assistenza Ciechi, del Distretto 108 Ia, che con lettera del 07/05/1985, inviava al Lions Club Alassio i più sentiti ringraziamenti suoi e del Presidente Bertone, da estendere ovviamente all'ottimo "lettore" Giorgio Ramella, con la speranza che lo stesso potesse continuare nella sua opera di "Donatore di voce".

PREVENZIONE E SALUTE

PROCREAZIONE ASSISTITA? PARLIAMONE! Perché "omnia munda mundis"

di Carlo Rebagliati

Forse qualcuno potrà pensare che non è il caso di affrontare certi tipi di problemi sulla nostra Rivista: però, senza entrare nel merito della questione, mi sembra interes-

sante almeno riferire di ciò che, all'interno di un Club, si è fatto a proposito della problematica sulla Procreazione Assistita.

"Honi sois qui mal i pense"



oppure “Omnia munda mundis”. Ognuno scelga ciò che più gli piace: resta comunque il fatto che eravamo veramente tanti ad ascoltare il Professor Garzarelli, Relatore della Conferenza “Riflessioni sulla nuova Legge della Procreazione Assistita”; tanti e tutti molto attenti ed interessati.

Il Relatore è stato di una chiarezza estrema ed ha saputo rendere comprensibilissimi taluni concetti basilari, indispensabili per potersi formare un’opinione sulla questione (sulla quale, fra l’al-

tro, saremo prossimamente chiamati a pronunciarci con quattro Referendum).

Mi è piaciuto l’approccio del Professor Garzarelli, tecnicamente ineccepibile, ma anche corretto scientificamente, in quanto il Relatore, senza nascondere il suo punto di vista, ha voluto chiarire anche quello di altri, senza polemizzare.

Alla fine della relazione ci sono stati numerosi interventi: tutti molto pacati e quasi esenti da antipatiche polemiche. Che si possa pensarla diversamente sulle que-

stioni affrontate è più che naturale: che i Lions, qualche volta, diano l’impressione di “scaldarsi” è anche piacevole. Ma, possiamo dirlo, tutto il meeting si è svolto in un’atmosfera più che serena.

E, udite, udite, la serata è iniziata quasi in orario. Ancora un piccolo sforzo e non avrò più un motivo per brontolare! (Ovviamente me ne inventerò altri...).

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

DA CHIERI UN QUADRO PER BEPPE

Ricordare un amico con un Service

di Orlando Magliano

Sabato 29 Gennaio 2005, nella Chiesa di San Domenico di Chieri, è stato ufficialmente presentato il restauro di un dipinto raffigurante l’Adorazione dei Magi.

Tale restauro costituisce un Service alla memoria del Socio e Past Presidente Beppe Gallina, prematuramente e improvvisamente scomparso l’anno scorso.

Di fronte ai numerosi amici e Soci del Lions Club Chieri, alla vedova Margherita Vasino

Gallina e alla figlia Simona con il marito Massimo Strumia, al Sindaco della Città di Chieri Agostino Gay e al Priore di San Domenico Padre Luigi Mulatero, il Presidente Maggiorino Brocchieri ha ricordato con un commovente discorso l’amico Beppe sottolineando la sua vasta cultura, la sua rettitudine professionale, il suo attivismo nella vita pubblica (è stato Vice Sindaco e Assessore alle Finanze), e il

SOCIETA', ARTE E CULTURA

LE MUMMIE DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO

La TAC per svelarne i misteri

di Paolo Aubert Gambini



Giovedì 10 marzo si è svolto, presso il Ristorante Garibaldi di Cisterna, un interclub tra il Lions Club di Villanova, Presidente Paolo Aubert Gambini e il Lions Club di Asti, Presidente Giorgio Rosso.

Il Dott. Federico Cesarani, Primario del Servizio di Radiologia dell'Ospedale di Asti, ha tenuto una Conferenza su "Le mummie del Museo Egizio di Torino: i misteri svelati" davanti a una sessantina di Soci e ospiti, tra cui i Presidenti del Lions Club di Chieri, Maggiorino Brocchieri, e del Lions Club di Poirino - Santena, Piermatteo Mazzetti, e la Presidente dell'Innerweel di Asti, Signora Enrica Novellone.

Il Radiologo ha potuto sottoporre all'esame TAC diciotto mummie, di cui cinque bambini, conservate al Museo Egizio di Torino, "impacchettate" e trasportate al Servizio di Radiologia delle Molinette per poter essere esaminate. L'epoca degli insoliti pazienti andava dai 2750 a.C. al 300 a.C. con diverse tecniche di mummificazione e diverse modalità di sepoltura. Le più antiche, in alcuni casi, si presentavano rannicchiate in posizione fetale mentre la maggior parte si presentava-

no con le braccia raccolte al petto, avvolte dalle bende. Le TAC hanno permesso di vedere alcuni monili di raffinata fattura come una collana con il caratteristico scarabeo od orecchini a spirale, e di appurare l'età al momento della morte, sempre piuttosto giovane, lo stato di usura dei denti e quindi il tipo di alimentazione e, infine, riscontrare patologie frequenti come l'artrosi o la calcificazione delle arterie.

In un caso sono stati rilevati calcoli della cistifellea ma in nessun caso è stato possibile risalire alla reale causa di morte. Le mummie si presentavano generalmente in un "buono stato di salute", forse le cause di morte più frequenti erano infezioni di varia natura che non si sono potute rilevare poiché i cadaveri venivano totalmente svuotati dei visceri attraverso fori praticati nell'addome e del cervello attraverso le fosse nasali.

Il Dott. Cesarani inoltre, con la collaborazione della Polizia Scientifica di Torino ha potuto ricostruire, tridimensionalmente, il volto di una delle mummie esaminate. L'uomo, al momento della morte aveva circa 45 anni, denti particolarmente curati e un neo

sulla tempia sinistra. Il cervello non c'è più, probabilmente asportato attraverso il naso, conseguenza della pratica di imbalsamazione in uso. Lo stesso non è avvenuto a Kha, Architetto del Faraone, una delle mummie che Cesarani ha "scannerizzato" ai raggi

X, che non era stato svuotato degli organi interni. Le altre mummie sono quella di Merit, la moglie dell'Architetto, e quelle di tre donne che si ritiene fossero sorelle. Ma il lavoro per analizzare tutti i dati e anche per ricostruire il loro volto è ancora lungo.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

A PROPOSITO DI ASSICURAZIONI...

Non sempre son dolori!

di Carlo Rebagliati



Onestamente devo premettere che, dentro di me, penso ad una serata abbastanza noiosa ed insignificante: mi ero sbagliato e sono stato io il primo ad esserne soddisfatto. Il Dottor Gelmi, Direttore Generale della AURORA Assicurazioni ha saputo svolgere la sua relazione su "L'impegno nel sociale delle Compagnie di Assicurazione", in maniera brillante, scorrevole e molto, molto accattivante. L'argomento, come dicevo prima, avrebbe potuto dimostrarsi tedioso e, diciamo tutta, uno dei soliti che fanno circolare lungo i tavoli del convito le battutacce: "ma quando la smette e ce ne possiamo andare?". Invece no. Ha interessato; e non poco. Prova ne sia il silenzio durante il quale l'Oratore ha svolto il suo intervento e le domande avanzate dai partecipanti alla fine della relazione.

Non eravamo pochi: ho contato almeno 45 partecipanti, il che significa che il contenuto della relazione aveva stuzzicato la curiosità di non pochi

Soci...

Molto interessanti gli accenni all'antichità del concetto di Assicurazione e molto curiosa anche la citazione degli interventi infrastrutturali nel mondo ed in particolare quelli nella Valle di Abu Simbel: quei lavori significavano la nascita e la realizzazione della diga di Assuan; logico che anche in quel caso gli Imprenditori provvedessero a cautelarsi con opportuni contratti di assicurazione. La cosa curiosa, però, è che nessuno dei media ha mai pensato di addebitare a quegli interventi (eppure la comunità scientifica ne ha parlato diffusamente) il cambiamento della temperatura del mar Mediterraneo e l'andamento di certe correnti ventose che, dopo la nascita della diga di Assuan, non sono state più quelle di prima... La gente di mare lo sa, ma la navigazione a vela ormai è un ricordo... Strano che gli ambientalisti non abbiano ancora pensato di cavalcarne le conseguenze... o no?



commensali.

A dire il vero, i Lions non sono particolarmente versati nell'organizzazione e nella gestione di banchetti pubblici per un numero così elevato di partecipanti, ma il grande entusiasmo della rappresentanza tedesca (sono arrivati in 12 da Cadolzburg) che non ha esitato a rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro insieme ai Soci della Valle Belbo, e, infine, le finalità umanitarie dell'iniziativa hanno fatto superare senza sforzo tutte le difficoltà operative.

Il "servizio di sala", egregiamente svolto da una quindicina di volontari per larga parte appartenenti al gentil sesso, è stato impeccabile e tale da consentire, proprio in funzione

della gratuità delle prestazioni, un rilevante abbattimento dei costi. Oltre un migliaio di Euro è stato il ricavo netto di questo primo appuntamento enogastronomico:

si tratta di una cifra non elevata, certo, ma che, sommata a quelle provenienti dalle analoghe iniziative degli altri Clubs della Zona e dall'intermeeting programmato per il 21 aprile



2006, potrà concorrere senza dubbio a realizzare un antico sogno del Governatore Silvio Beoletto: quello di fornire pozzi d'acqua ed altri aiuti di natura socio-sanitaria alle popola-

zioni africane della regione del Ciad che vivono nella povertà più assoluta ed alle quali s'intende offrire condizioni di vita più decorose.

AFRICA

“Far sì che il pescatore impari a pescare nella sua terra...”

Questa la filosofia che deve permeare i nostri progetti per l’Africa

■ di Carlo Rebagliati

Ne avevo parlato circa un anno e mezzo fa. Mi riferisco all'incontro che alcuni Soci del mio Club - il Savona Torretta - avevano avuto con il Vescovo della Diocesi di Barentu - Eritrea - presente in Italia per motivi di salute.

Il Prelato, africano d'origine, ci aveva parlato della situazione della sua terra, delle loro necessità e del sogno da lui accarezzato di poter far nascere laggiù una Scuola per insegnare ai suoi ragazzi (e a tutti gli altri disponibili) il mestiere di fabbro. La sua impostazione era quella di "far sì che il pescatore impari a pescare nella sua terra, piuttosto che abituarlo ad avere da altri il pesce...". L'idea ci era piaciuta e abbiamo subito cominciato a tentare di trasformare in realtà quel sogno, e non soltanto quello.

Ci siamo mossi in silenzio: ma all'interno del Club tutti sapevano ciò che stava succedendo. Le necessità di quella terra erano e



sono infinite. Non pensiamo affatto d'averle annullate. Però...

Però oggi, anche quella Officina - Scuola è diventata una realtà. Le attrezzature sono

In alto:
gruppo Lions
italo-tedesco
per l’Africa

A lato:
l’officina
meccanica
inviata in
Eritrea dal
Lions Club
Savona
Torretta è
operativa



gine dell'Università degli Studi di Genova, pur con tutte le sue trasformazioni (e molte sono ancora in corso) ricorda a molti di noi ciò che prima si trovava in quella spianata. E, forse, qualcuno di noi ha passato qualche mese fra quelle mura per svolgere gli inizi del proprio Servizio Militare: cara, vecchia caserma Bligny!...

Ma la mattina del 13 ottobre, nell'Aula Magna 2 (la prima è più lussuosa...) è cominciato l'Anno Accademico, se vogliamo. Erano presenti il Preside del Campus, altri Docenti di Savona ed il Rettore Magnifico dell'Università di Genova.

Mentre si svolgevano i vari interventi, la mia attenzione era rivolta ai molti studenti presenti che ascoltavano attentissimi e un certo qual dolcissimo rimpianto è andato ad una Cerimonia molto diversa svoltasi in via Balbi a Genova millanta anni fa. Atmosfera diversa all'appa-

renza; ma sarà stato proprio così? Proprio diversa?

Certo, allora non erano presenti il Presidente ed alcuni Soci di un Club Lions (Savona Torretta) per l'assegnazione del "Premio Torretta", ma, probabilmente, il pensiero dei ragazzi "matricole" non era molto diverso da quello che occupava la mia mente e quella di coloro che erano con me in quel novembre del 1953...

Nell'Aula del Campus savonese, però, si trovavano almeno altri quattro ragazzi che "matricole" non erano: si trattava dei vincitori dei premi che, secondo il regolamento a suo tempo bandito, avevano svolto alcune delle migliori Tesi relative ad argomenti delle realtà industriali e portuali del Savonese.

Ad essi sono stati assegnati i quattro premi, diversi per l'entità numerica, ma identici per entità ideale e che hanno impegnato per il secondo anno



le risorse del Club. 4.500 Euro sono tanti?, sono pochi? L'impressione ricevuta è che i ragazzi, premiati e non, abbiano gradito moltissimo e non solo perché successivamente ci sarebbe stato il rinfresco...

Due premi per le Lauree da cinque anni: Simone Buzzone e Luca Caddeo; due premi per le Lauree da tre anni: Emanuele Briano e Federica Traverso.

Auguri infiniti a tutti e quattro

e un plauso al vincitore che ha saputo notare immediatamente che sul suo assegno c'era un lievissimo refuso (naturalmente subito rettificato!).



L'aria.

Le recenti evoluzioni del clima stanno cambiando il nostro modo di relazionarci con le stagioni. Un clima sempre temperato, quindi, diventa una vera e propria necessità per tutte le strutture abitative, da quelle private a quelle pubbliche, da quelle residenziali a quelle commerciali. Per lavorare, creare, vivere meglio.

EnerSJ può offrire un servizio per un'ottima qualità dell'aria, calda o fresca che sia, in qualunque situazione.

EnerSJ può intervenire sia in fase di costruzione degli impianti che durante le operazioni di riqualificazione e mantenimento di quelli esistenti.

Il comfort.

EnerSJ lavora ogni giorno per ottimizzare le risorse energetiche avvalendosi di un approccio multidisciplinare: servizi, fornitura ed assistenza. Il modus operandi di EnerSJ, sempre sensibile alle evoluzioni tecnologiche, poggia le sue basi sulla relazione con il cliente. Ascoltare attentamente ogni richiesta, progettare e gestire gli impianti in base alle sue reali necessità, fornire soluzioni "su misura".

EnerSJ affianca il proprio cliente in ogni passaggio. La scelta delle fonti di approvvigionamento energetico, in particolare, viene eseguita con un duplice obiettivo.

Proporre i minori costi possibili, ma anche sostenere eventuali investimenti per l'adeguamento delle strutture impiantistiche.

La tecnologia.

La professionalità del personale EnerSJ è parte integrante della cultura d'impresa che non rappresenta tutto il mondo EnerSJ, che riserva un ruolo fondamentale anche all'apporto tecnologico.

La sinergia del gruppo consentendo l'utilizzo di apparecchiature e materiali di ultima generazione che assicurano il controllo - anche a distanza - della continuità del servizio fornito. Tutto ciò a vantaggio della sicurezza dell'ambiente e della miglior gestione delle risorse. La programmazione sistematica delle attività di manutenzione favorisce le operazioni di assistenza, con un conseguente miglioramento della durata e della qualità della vita degli impianti stessi.

CON NOI STARAI BENE.

C'è un modo per migliorare il quotidiano? EnerSJ.

Più nel dettaglio, EnerSJ...

- **progetta e realizza gli impianti tecnologici secondo le necessità, proponendosi anche come partner finanziario.**
- **cura la conduzione degli impianti termici nel rispetto delle norme di legge.**
- **prolunga la vita degli impianti con la manutenzione preventiva.**
- **ottimizza i processi di gestione per elevare i rendimenti termici degli impianti.**
- **sceglie e fornisce le fonti energeiche più adatte alle specifiche esigenze.**



Sede Amministrativa
Via Bisceglie, 95
20152 MILANO
Tel: +39.02.412981
Fax: +39.02.41298200

Filiale di Scarmagno
Regione S.Maria, 57
10010 SCARMAGNO (TO)
Tel: +39.0125.739152
Fax: +39.0125.739847

Filiale di Opera
Via Camicie Rosse, 3/5
20090 OPERA (MI)
Tel: +39.02.5300981
Fax: +39.02.57602910

Divisione Centro Italia
Viale dell'Umanesimo, 90
00144 ROMA
Tel: +39.06.549261
Fax: +39.06.54926330

In alto:
il Presidente
del Lions
Club Savona
Torretta
Mauro Bianchi
premia
Federica
Traverso



SOCIETA'

Una conviviale... all'idrogeno!

Energia "Pulita": ipotesi futuribile o semplice utopia?

■ di Franco Calvetti

"Conviviale ... all'idrogeno": questo lo spiritoso "calembour" che circolava tra i Soci del Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice e i loro numerosi invitati, convocati venerdì 28 ottobre scorso dal Presidente Franco Ollivero.

Dopo la deliziosa cena (come sempre!) orchestrata dallo chef Walter Eynard del Ristorante Flipot di Torre Pellice, è stato introdotto il Relatore della serata, Dott. Adriano Marconetto, che aveva il compito di trasportarci in un sito, mentalmente ancora poco frequentato, quale quello dell'Energia "Pulita" ossia l'energia che si avvale, come combustibile, dell'idrogeno.

Il Relatore, ricordando alcuni significativi esempi, ha spiegato come in questo nostro tempo vada profilandosi un'epoca di rivoluzionari cambiamenti in fatto di tecnologie. Uno dei problemi più scottanti con cui l'Umanità (o la Civiltà che dir si voglia) si deve confrontare è quello della scoperta di nuove fonti di energia, sia come sviluppo sostenibile per l'Ambiente sia come prodotto concorrenziale rispetto alla benzina e al gasolio.

Con un eloquio accattivante, reso ancor più efficace dalla semplicità e dalla linearità

delle spiegazioni, il Dott. Marconetto ha prospettato la necessità urgente, non rinviabile, di trovare risorse e strategie nuove per produrre energia necessaria per gli spostamenti su strada, mare, cielo sia, per produrre riscaldamento, per "far girare" il volano delle nostre Industrie e, non ultimo motivo, per favorire la Ricerca.

La terminologia utilizzata per parlare di celle di combustibile, di icons, di idrocarburi, ... è stata quella strettamente necessaria per spiegare gli argomenti ai non esperti (anche se fra noi, come si è visto nella discussione, i tecnici e i preparati c'erano).

C'era nella voce e nell'esposizione del Dott. Marconetto un atteggiamento positivo verso il campo della Ricerca tecnologica, verso l'applicazione di dati comprovati da esperienze già concluse o in via di conclusione, verso un ottimismo per i tempi in cui si assisterà alla messa in circolazione del nuovo prodotto nato da procedimenti nuo-



vi, inesplorati fino ad ora quali il motore ad idrogeno.

Ci ha sorpreso (e alquanto inorgogliato) l'apprendere che l'Italia, per una volta, non è il fanalino di coda della Ricerca scientifica ma, anzi, che essa (il Piemonte ai primi posti) ha qualche metro di vantaggio rispetto all'Europa e persino agli Stati Uniti.

Alcune domande molto pertinenti sono state rivolte all'Oratore che ha potuto, così, approfondire certi argomenti appena toccati ma anche riassicurare gli ascoltatori sulla congruità della sua tesi.

Una serata in cui è avvenuta quell'osmosi di convivialità e di informazione che sono il punto forte della nostra Associazione.

108 la3 66



**SANPAOLO
PRIVATE**
Banking & Solutions

Filiali Private Banking di Torino: Corso Stati Uniti, 17 - Tel. 011 5551 • Corso Orbassano, 132/I - Tel. 011 3244211
Via Beaumont, 2 - Tel. 011 4391211 • **Alessandria:** Via Piacenza, 30 - Tel. 0131 253048
Chieri: Piazza Cavour, 8 - Tel. 011 9410264 • **Cuneo:** Piazza Europa, 10 - Tel. 0171 4421
Ivrea: Piazza Balla, 7 - Tel. 012 54111 • **Novara:** Largo Cavour angolo Baluardo Quintino Sella - Tel. 0321 614111
Settimo Torinese: Via Italia, 16 - Tel. 011 8963111 • **Vercelli:** Viale Garibaldi, 12 - Tel. 0161 225111

SANPAOLO

CONCRETEZZA” del n. 117 a mia firma.

Ritengo che la “precisazione” fosse decisamente superflua nell’apparente finalità, visto che la qualità di Delegato del Club, peraltro incontestabile, era menzionata solo ed esclusivamente per indicare il mio “titolo” ad intervenire sulla questione, che aveva formato oggetto di delibera assembleare.

Infatti, il contenuto dell’articolo esula completamente da qualunque riferimento al Club, come del resto da ogni orientamento a lui ascrivibile.

Debbo in proposito tranquillizzare ed allontanare ogni angoscia dal Club di Genova Sampierdarena non meno che dal suo attuale Consiglio Direttivo, forse preoccupato di buoni rapporti che evidentemente non sopportano divergenze d’idee od espressione d’opinioni diverse.

Peraltro, mi piacerebbe sapere se la funzione del Delegato debba interpretar-

si come strettamente legata ad orientamenti ed indirizzi fissati dai Delegati ovvero se, come sempre si è ritenuto in ambito lionistico, il Delegato mantiene una discrezionalità di valutazione e di giudizio, specie su questioni che non hanno formato in precedenza materia di trattazione e discussione in senso al Club.

La questione, superando così l’ambito della bega condominiale (lascio a chi legge se il condominio in questione sia popolato da Uomini o, trilussalmente sa “bestie”) meriterebbe un approfondimento anche perché tutti sappiano come comportarsi per l’avvenire; infatti, ove l’interpretazione più stretta fosse adottata, si smetterebbe di vedere i Congressi spensieratamente votare, spesso nella distrazione pressoché generale, questioni anche importanti con decisioni presentate come ovvie e inevitabili da autorevoli portatori di determinate istanze, tutt’altro che pacifiche.

del tempo, mi sono accorto che tutto, dico tutto, per quelle fonti d’informazione, va nel migliore dei modi. Ogni avvenimento descritto richiama l’atmosfera da peana o da veline di regime. Possibile che nessuno abbia qualcosa da sottolineare o da “contestare”? Se la cautela nella critica e la generosità nella lode devono mirare a costruire e non a distruggere, forse non sarebbe male cominciare a costruire veramente un concetto e dei comportamenti lionistici molto chiari e, se occorre, “savonaroliani” (mi si perdoni il neologismo...).

Non credo che bruciando incenso a iosa o versando soltanto ed unicamente mirra si possa ricavare l’oro che, spesso, troppo spesso, non riesco a trovare nei vari resoconti di avvenimenti lionistici.

Non è possibile che sempre e dovunque tutto si svolga perfettamente; i comportamenti dei presenti o dei partecipanti devono pur subire qualche sbavatura; l’umiltà dello spirito di servizio, almeno secondo le mie limitatissi-

me esperienze, non sempre regna sovrana nelle nostre cerimonie...

Perché non dircelo? Perché non sottolinearlo?

La mia mania del rispetto della puntualità, probabilmente, appare come una particolarità caratteriale: può darsi; anzi, certamente è così. Ma mi piacerebbe tanto poter dire che, quando un Lions si dichiara sostenitore dell’amicizia, dovrebbe, come prima prova della sua correttezza, rispettare il tempo ed i comportamenti di tutti.

Quando riferisco su avvenimenti ai quali ho partecipato, non mi dispiace sottolineare le piccole cose che, a mio parere, non erano molto pertinenti con lo spirito di servizio: ma il mio scopo non è e non sarà mai quello di “distruggere” bensì soltanto ed unicamente quello di costruire crescendo e, perché no, “ridendo, castigare mores...”; ad altri il piacere e l’onore oneroso di parafrasare l’“exegi monumentum aere perennius”...

L’AGORA’

LEGGENDO LE NOSTRE RIVISTE

di Carlo Rebagliati

Un carissimo amico, prodigo d’appropriati consigli, uno di questi giorni mi ha voluto rammentare che, quale Addetto Stampa, rappresento il mio Club e quindi, nell’espone le mie opinioni, non devo mai dimenticare quel piccolo particolare.

L’osservazione è calzante ed inoppugnabile. Quindi mi sono riletto, fra l’altro, con profonda attenzione sia gli Scopi del Lionismo, sia il Codice dell’Etica lionistica.

Alla fine di quest’ultimo si legge: “Essere cauto nella critica, generoso nella lode, mirando a costruire e non a distruggere”.

Ho sottolineato alcune parole perché sono la spiegazione, a mio parere, degli imperativi precedenti. Sostanzialmente la direttiva non avrebbe ragione d’essere, se non avesse lo scopo che ho voluto evidenziare. O no?

Mi piacerebbe ascoltare altre voci, magari quelle molto esperte nel campo del Lionismo militante, perché così non avrei più dubbi e perplessità, quando mi ritrovo a leggere molti articoli sulla nostra Rivista, sia nazionale, sia interdistrettuale.

Da molto tempo ormai leggo ciò che trovo stampato su quei fogli, ma, con il passare

L’AGORA’

RIFLESSIONI SULLA RELAZIONE DEL GOVERNATORE

di Walter Savini*

Nei giorni seguenti la serata in onore del Governatore, ho avuto modo di incontrare alcuni amici Lions e tra noi abbiamo convenuto che è stato un piacere ascoltarlo; quel che ha detto è stato molto interessante ed esposto con una vena umoristica accattivante.

Ma gli argomenti esposti erano seri e degni della massima attenzione.

Sono totalmente d’accordo con il Governatore: alla “filosofia americana” del “prendi tutti, inteso come reclutamento di nuovi Soci, preferisco la

“filosofia europea” - se così si può dire - dello scegliere bene per avere nuovi validi Soci. Ad una superficiale immissione di nuovi Soci può corrispondere un altrettanto facile ma spiacevole fenomeno di dimissioni di “vecchi” Soci.

Pertanto un’oculata scelta dei candidati riduce al minimo il rischio del “come entrano, escono”.

Una concezione troppo mercantile: “più Soci, più entrate” dequalifica tutti, anche se il fine è nobilitato dall’intento di realizzare numerosi Services.

IL SAVONA TORRETTA TORNA UMANO: ARRIVA "SOLO" SECONDO!

Nella Serata delle Stelle dominano i Paesi emergenti.

di M. Bianchi, R. Fresia e C. Rebella

Turchia, India e Cina sono i Paesi più premiati all'Academy Awards, mentre i Paesi "industrializzati" vincono solamente quando gareggiano fra di loro.

E' così che finisce questa "Nomination" per il Lions Club Savona Torretta. Infatti, il Lions Club proclamato Vincitore per l'Area Costituzionale Europa, è stato il Lions Club Bursa Karagoz New Century, che, insieme con noi e all'altro Lions Club turco di Istanbul Alibeykoy aveva ricevuto la Nomination quale miglior club d'Europa per l'attività svolta. Subito dopo abbiamo presentato le nostre più vive congratulazioni ed abbiamo festeggiato, insieme anche all'altro Club turco, questo traguardo.

In definitiva, in Europa ci sono 9.000 Clubs e noi eravamo là, seduti con altre 1.500 persone alla "Serata delle Stelle", in perfetto stile hollywoodiano, con musiche, films, spettacoli da tutto il mondo, per festeggiare le Stelle del Lionismo Internazionale.

Pertanto orgoglio di essere presenti, delusione di non essere stati i prescelti, ma, almeno, tornando nel nostro Distretto, ci sentiremo più "umani" e quest'occasione, ne siamo certi, sarà di stimolo per gli altri perché dimostra che con l'impegno si possono raggiungere traguardi straordinari, e, nello stesso tempo, che il Savona Torretta non è quel "mostro" come recentemente siamo stati bonariamente definiti, e può essere superato.

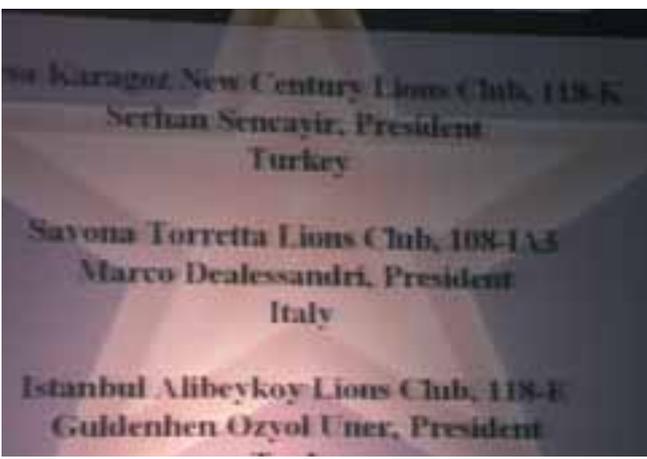
Ma torniamo a noi ed alle nostre emozioni. Come atleti prima di una gara, ci siamo



preparati a dovere, abbiamo dormito due ore il pomeriggio (anche perché non avevamo smaltito del tutto il



fuso orario) e alle 18,15 siamo partiti per la serata. Arrivati alla Grand Hall del Centro



Congressi, siamo entrati in una sala immensa con una scenografia con grandi sta-

scorrevano con le musiche e con il passaggio di spezzoni di tanti film vincitori delle ambite statuette.

Nostri compagni di tavola, un candidato a "Lions dell'anno" del Minnesota (USA), che ha dovuto cedere il passo al giovane Lions cinese, e il Presidente di un Club indiano che, invece, è risultato vincitore dell'Area Costituzionale che comprende l'Asia Sud - Occidentale e l'Africa.

La presentazione è stata svolta dal PIP Giudice Brian Stevenson e dalla moglie del PID inglese Phil Nathan, provetti presentatori che non hanno fatto rimpiangere i professionisti. La serata è iniziata con un prestigiatore che, alla fine, ha fatto apparire da una scatola il Presidente Internazionale, ed è proseguita intervallando discorsi, premiazioni e spettacoli, dove si sono alternati cantanti e danzatori con prestazioni d'eccellenza.

L'adrenalina è salita, quando è toccato a noi; il DGE Silvio Beoletto era pronto nella veste di fotografo per immortalare l'evento, ma ... non ha potuto svolgere anche questo compito, perché dopo il rullo dei tamburi e l'apertura della busta, il nome indicato non era il nostro!

Al termine della serata (in anticipo di 30' sull'orario previsto, sempre per la gioia e meraviglia di Carlo Rebagliati: sappi che anche i Lions sanno essere puntuali!!!) volevamo fare altre fotografie di Hong Kong di notte, per smaltire quella "piccola" delusione che a chiunque sarebbe toccata in

88a CONVENTION INTERNAZIONALE

un momento come questo, pur consapevoli dell'importante traguardo raggiunto, ma abbiamo dovuto affrettarci a cambiare i nostri programmi. Infatti, un forte acquazzone ci ha consigliato di prendere un taxi anziché il normale "ferry boat" che abbiamo utilizzato solitamente e, fortunatamente, abbiamo trovato un passaggio con il PID Massimo Fabio, accompagnato dalla gentile consorte, Minni, che ci hanno così permesso di superare tutta la fila di oltre 100 persone in attesa. Al rientro in albergo, tutti gli italiani presenti hanno



voluto festeggiarci: "Viva il Savona Torretta, secondo tra i novemila Clubs europei e primo Club italiano a ricevere la Nomination!". Abbracci e strette di mano con i presenti, che ammiravano la coccarda rossa sullo smoking di Roberto. Con quest'entusiasmo,

espressoci dagli amici di tutti i Distretti presenti, ci siamo resi conto, una volta di più, del grande clima di internazionale amicizia tra Lions, tipico delle Convention, del privilegio che abbiamo vissuto, dell'emozione indescrivibile provata all'apparire del nome del nostro Club

sui maxi schermi, leggendo sul programma della Manifestazione, nell'essere menzionati di fronte alla "famiglia internazionale", l'essere stati seduti in prima fila nei posti riservati ai Finalisti.

Ora, però, è tempo di lasciare questo momento e, parafrasando, una famosa Rossella, anche se la situazione è completamente diversa, possiamo dire che... Domani è un altro giorno... e s'inizia a pensare al nostro Venticinquennale.

88a CONVENTION INTERNAZIONALE

VUOI VEDERE UN MONDO DI PACE?

Vieni alla Convention!

di Elena Cappellano

Per me che non la conoscevo, l'atmosfera cinese si è rivelata piena di fascino durante la visita "essenziale" che ho compiuto nella settimana precedente la Convention. Dopo la tradizione antichissima e signorile di Shijang, che ci ha accolti non solo con il suo famoso Esercito di Terracotta, l'estensione sterminata di Pechino, le luci avveniristiche di Shanghai, Hong Kong, che ospita la Convention, è apparsa caotica ma, nello stesso tempo, ordinata. L'impronta inglese è rimasta evidente nel comportamento della gente, nella pulizia e nella... guida a sinistra!

L'atmosfera della Convention è particolarmente gioiosa sullo sfondo della baia che ha acceso tutte le sue luci durante la Parata. Tutto il mondo è sfilato con le sue musiche, i suoi canti e le sue bandiere, sempre con il sorriso. Il denominatore comune che riempiva d'orgoglio il cuore di ognuno è stata l'eleganza gioiosa che carat-



terizzava i gruppi, da quelle di certi Paesi africani, ai Coreani, ai Cinesi, alle decine di schiere statunitensi, tra le

ultime, serena ed elegante, la Delegazione italiana con il suo orgoglioso portabandiera e le divise bianche delle

signore.

I Services sono invece stati ricordati nell'Assemblea di Apertura affollata come non mai, attenta, silenziosa e, nello stesso tempo, festosa, con tutte le Bandiere schierate sul palco, da cui discendevano una a una, salutate dagli entusiastici applausi delle varie Delegazioni.

Il Mondo in quel momento ci è apparso buono, colmo di serenità per tutti, affratellato dal comune fine di aiutare che ha bisogno: un Mondo come dovrebbe essere e come noi Lions ci sforziamo di farlo diventare.

E per qualche giorno il nostro sogno di Lions diventa una tangibile realtà.



Si ringrazia la redazione distaccata di Hong Kong (Mauro Bianchi, Roberto Fresia, Elena Cappellano, Giulietta Cisotto Viecca, e Carlo Rebella) per i contributi scritti e Mauro Bianchi per le fotografie.

DALL'AEROSTAZIONE DI ALBENGA

Cronaca e...non solo

di Carlo Rebagliati.

In questi ultimi giorni mi ha colpito una feroce definizione data da Giuseppe Pontiggia nel suo ultimo volume "Prima Persona". Mi ha colpito e l'ho trovata assai indovinata e perfettamente rispondente al vero. Recita così: "La Promozione di massa: il pubblico delle standing ovations che aspetta solo di alzarsi in piedi per passare dal ruolo di comparsa a quello di protagonista, tributando omaggio generoso a sé stesso". Poi mi sono trovato questo pomeriggio nei locali dell'Aerostazione di Albenza, alla fine della Relazione conclusiva del Governatore e ho dovuto (con immensa gioia) riconoscere che no, in quell'occasione, la definizione di Pontiggia non era più valida. L'Assemblea degli Officers, dei Delegati e dei Congressisti al X Congresso di Chiusura del Distretto 108 Ia3, in piedi applaudiva convinta, conquistata ed entusiasta; ma l'applauso era indirizzato a quanto il Governatore aveva saputo trasmettere con la breve sua esegesi del mandato svolto. Ero presente; ed anch'io applaudivo perché, forse per la prima volta, avevo captato in quei locali ed in quella occasione l'atmosfera che da tanto tempo mi aspettavo di percepire in qualcuna delle nostre lionistiche Riunioni. Fino a quel momento non ero certamente molto convinto di quanto avevo visto, registrato ed ascoltato. Ripensavo fra di me al termine greco Hypòkrites (che significa attore) ed annotavo nei meandri della mia materia cerebrale quanto l'etimologia delle parole tradisce significati impensati. Come sempre - sono ormai un abitudinario partecipan-



te a queste periodiche occasioni d'incontro fra Lions -, avevo ascoltato interventi altisonanti ed autoelogiativi; quasi mi sembrava possibile anticipare il senso delle varie relazioni che erano annunciate dal programma dei lavori e, posso assicurarvi, ci andavo molto vicino. Ovviamente tutto il Convegno era iniziato in ritardo: è perfettamente inutile ormai precisare di quanto. Mi sono reso conto, finalmente, che non sono Catone e che non posso continuare ad affermare sistematicamente che "Carthago delenda est".

D'altra parte un caro amico, al quale avevo fatto notare che era arrivato al Congresso con cinque minuti di ritardo sul previsto inizio dei lavori, mi ha testualmente così replicato: "Scusa, mi vuoi spiegare perché debbo arrivare puntuale quando decine di partecipanti arrivano quando ne hanno tempo e voglia e quindi dovrei restare qui ad aspettare come un "pirla"?". Di fronte a tale affermazione non ho potuto fare altro

che allargare mentalmente le braccia e pensare che i rimedi a simili abitudini sono possibilissimi, ma occorrerebbe applicare determinate soluzioni, forse, non troppo condivise da "coloro che possono" ... Glissons!...

Ho ascoltato qualcuno che ha affermato: "panta rei", tutto scorre e, parafrasando Eraclito, nel mio intimo ho aggiunto: "os potamòs" - come il fiume - e mi sono vieppiù convinto che ritardi o no, retorica o no, tutto procede in qualche maniera...

D'altra parte, se sinceramente riusciamo ad incarnare il vero spirito Lions, sempre ed in ogni occasione, che importanza può avere il rispetto degli orari e/o il recitare retoricamente le nostre relazioni? A questo proposito qualcuno ultimamente non aveva affermato che: "I grandi scrittori sono in continuo aumento. Quelli che scarseggiano sono gli scrittori"?

Sto cercando di riandare con il pensiero e con gli appunti a ciò che oggi ho ascoltato, ma in conclusione mi rendo

conto che, come sempre, non ho rilevato eccezionali occasioni di sottolineatura. Le relazioni ed i vari interventi, sistematici a mio parere, saranno riportati negli Atti del Congresso. Riassumerli in un pezzo da Rivista, a mio parere, sarebbe un doppione, oltre tutto impreciso e probabilmente fuorviante. Sono convinto che non tocca a me interpretare ciò che i vari Relatori hanno voluto e/o saputo dire. Ogni Lions, rileggendo gli Atti, saprà trarre le proprie considerazioni e/o conclusioni.

Io preferisco sottolineare ciò che trovo curiosamente interessante nella mia limitata esperienza e nel mio ristretto modo di vedere e di pensare. So che ciò che a me sembra importante, ad altri potrà apparire inutile e peregrino. D'altra parte, dalla disparità di vedute può nascere qualcosa di utile, interessante e proficuo per la nostra Associazione. Con quest'ottica ho sempre composto i miei pezzi, sperando di trovare un giorno qualche opinione o parere diversi per poter giungere a sintesi imprevedibili e impensabili. In vista di ciò, sono sempre stato sincero e "senza peli sulla lingua"; ma, a tutt'oggi, non ho ascoltato controdeduzioni o polemiche repliche.

Chissà che finalmente non sia questa la volta buona? Perché, altrimenti, potrebbe anche nascere il pensiero che a nessuno interessa ciò che sono solito raccontare e, quindi, diventa inutile continuare una "fatica" inane: non è che mi diverto a "lavar la testa al somaro"... o a portare "margaritas ante..."

BRA - POLLENZO: I LIONS SONO PAZIENTI E TOLLERANTI MA...

Cari Oratori, non abusatene!!!

di Carlo Rebagliati

Fra molti anni, se ancora sarò in questa "Valle", potrò dire: "io c'ero", quando si parlerà del nostro 1° Seminario Pre - congressuale.

E potrò aggiungere con tutta sincerità che l'iniziativa, a mio parere, è da approvare in toto e senza riserve. Ma mi riferisco soltanto all'iniziativa.

Per quanto riguarda lo svolgimento, sono certamente un pò meno entusiasta...

So perfettamente che ogni novità dovrà percorrere un periodo di "rodaggio"; che le varie procedure saranno da affinare: sono coscienti di

Però, anche stamani, ho rivisto e risentito alcune cose, alcuni "vezzi", ai quali dovrei ormai essere abituato, ma per i quali provo una sensibile insofferenza.

Mi sembrava di essere tornato ad un settembre del 2003, quando l'allora Governatore aveva provato a far rispettare dei termini temporali ai vari intervenuti al proscenio, ottenendo soltanto di poter raccontare ai posteri come gli Oratori Lions ai vari Convegni e Congressi siano preoccupati soltanto di leggere ciò che hanno scritto per l'occasione, costi quel che costi: e al dia-

serve a nulla affermare che le varie relazioni saranno riportate integralmente negli Atti Congressuali...Ha ottenuto qualcosa il Governatore odierno, seduto alla Presidenza del Seminario? La risposta a coloro che erano presenti solo come ascoltatori... M'è venuta in mente una proposta che butto là per il futuro: invitare tutti gli Oratori a presentare per iscritto le loro fatiche, fissando dei limiti di spazio; se poi gli stessi desiderano affacciarsi al proscenio, possono farlo alla condizione di rispettare un termine temporale invalicabile, durante il quale dovranno parlare a braccio, senza ripetere la relazione scritta, ma condensando il loro pensiero in uno o due concetti basilari e sostanziosi. La Presidenza potrà (e dovrà) togliere loro la parola, nel caso di mancato rispetto dei tempi, moltiplicandoli nel contempo con una cifra da far stabilire dal Cerimoniere all'inizio della manifestazione.

Sto forse diventando, come si

suol dire, "provocatore"; ma mi sto chiedendo se i vari Oratori non si siano mai trovati in mezzo al popolo degli ascoltatori.

Fra i Lions vale l'Amicizia e quindi la Pazienza, la Tolleranza e, diciamo pure, anche la Settima Opera di Misericordia Spirituale che recita più o meno così: "Sopportare pazientemente le persone moleste": personalmente sono solito aggiungergli anche il pezzetto: "...e pregare che se ne vadano via presto...", ma poi c'è sempre il pericolo di diventare insofferenti, di rischiare l'esposizione del "cartellino giallo" e di trasformare un incontro di gioia in un'occasione, quando va bene, di distrazione e di noia.

Sempre in quel settembre del 2003 a Bra avevo rilevato che i vari Oratori iniziavano i loro interventi, invocando tutta la scala delle Autorità lionistiche per concludere con "gli amici Lions". E' un'usanza che si rifà forse a quanto avveniva nell'antica Grecia, quan-

DISTRETTO 108 Ia3

EREDI ROGNONI

di Rognoni Pier Luigi & C.

AGENZIA DISTRIBUZIONE GIORNALI E RIVISTE

**15057 TORTONA - Via G.Pernigotti, 12/BIS
Tel. 0131.862.314 - Fax 0131.82.19.14**



dello stesso Sgarbi. Sarebbe impossibile in breve riferire di tanti spunti, delle illuminate intuizioni, di giudizi taglienti che il Critico d'Arte ha offerto al pubblico attento e riconoscente. Alla fine è giunto a conclusione che occorrono pazienza ed umiltà per intendere la bellezza fascinosa del Male.

Numerose voci si sono unite a quelle del Delegato di Zona Eraldo Garelo come segno di partecipazione al progetto che mira a ridare fiducia ad un persona con difficoltà visive: in particolare ricordiamo la Scuola Universitaria di Pinerolo ed il Leo Club Pinerolese.

Una serata che ha dato ragione ancora una volta allo Statuto dei Lions che invita a "Unire i Clubs con vincoli di amicizia" per puntare a gesti di solidarietà e di simpatia fraterna verso chi conosce un difficile destino.

Dopo la brillante serata "Due occhi per chi non vede", il Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice

si appresta a concludere l'anno sociale 2004 - 2005 con una Conferenza - aperta a tutto il pubblico - dell'Architetto Paolo Pejrone presso la Biblioteca Valdese di Torre Pellice il 10 giugno 2005.

L'Architetto di Giardini Paolo Pejrone, Presidente dell'Accademia Piemontese del Giardino, è noto in Italia per la rubrica "Fiori e Giardini" su Tuttolibri del quotidiano La Stampa, ma ben più conosciuto ed apprezzato all'estero: tra le alte cariche ricoperte ricordiamo quella di Vice Presidente dell'International Dendrology Society. Socio d'Onore dell'Associazione "Les Amateurs de Jardins", egli è reduce dallo strepitoso successo ottenuto all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, dove ha curato una grande Manifestazione per spiegare ai francesi che il Giardino di Versailles è figlio del Giardino all'Italiana presentando bossi ed allori, limoni e mirti ma anche il basilico, il peperone, il pomodoro ed altre 150 piante di prodotti

tipici, conquistando anche i parigini snob. "E' di particolare soddisfazione", ha dichiarato Agostino Davoli, Presidente del Club, "chiudere l'anno sociale con la partecipazione di un eminente personaggio locale, (ma non

sufficientemente conosciuto - nessuno e' profeta in Patria -), realizzando così l'intento di far conoscere quanto di meglio, anzi di eccellenza, ha il nostro territorio.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

"MOTUS IN FINE VELOCIOR"

Dalla letteratura agli occhiali usati

di Carlo Rebagliati.



Così dice un vecchio adagio e, forse, la verità dello stesso può essere richiamata di

fronte alle iniziative del mio Club, in questo periodo conclusivo dell'anno finanziario

Zacchero s.r.l. carrozzeri dal 1936

- Recupero danni sia materiali che fisici
- Convenzione con qualsiasi compagnia e gestori parchi auto
- Garanzia di 12 mesi sui lavori eseguiti
- Autovettura sostitutiva
- Installazione antifurto satellitari



Via Albenga, 42 - 10090 Cascine Vica - Rivoli (TO)
tel. fax 011 959 12 62 - zacchero - zacchero.it

Specializzata
LANCIA e ALFA ROMEO

AUTORIZZATA
FIAT

(per plagiare una terminologia di un Past Presidente Internazionale): sembra quasi che si abbia il timore di non riuscire a concludere tutta l'attività che c'eravamo ripromessi di svolgere...forse, però, è meglio così; forse vale anche richiamare il "chi ha tempo non aspetti tempo". Ma un altro adagio, riferito ad un antico saggio, recita testualmente: "Si è analfabeti finché non si acquista il vizio di leggere". E certamente non sarò saggio, ma di sicuro non analfabeta, visto quanto mi attirano il leggere, i libri, la carta stampata d'ogni tempo e luogo. Proprio per questo, dopo il meeting del 7 aprile, mi sono affrettato a visitare il sito www.albertocavanna.com. Quella sera è stato nostro ospite uno scrittore ligure che non avevo avuto occasione di conoscere. Eppure aveva ottenuto il premio Selezione Bancarella 2004 per l'ultimo suo romanzo. L'invito a partecipare al nostro meeting era nato dal desiderio

del Club di ascoltare un operatore della penna che riuscisse a parlarci del come nasce un libro. E la nostra curiosità, a mio parere, è stata più che soddisfatta. Infatti, Cavanna non ha incentrato il suo intervento sul tecnicismo, bensì ha usato la sua esperienza per farci rivivere, raccontandole, le sue "prove", senza dimenticare, anzi, sottolineando le sue esperienze di vita, che, dopo il Liceo Classico, lo hanno portato a lavorare a bordo delle navi e nei cantieri navali. Da là nascono i suoi due libri, il primo del 2001 e l'ultimo del 2003, intitolati rispettivamente "Shipwright & Talebuilder - Storie di Navi, di Viaggi e di Relitti" e "Baciodo Tin - Corsaro dell'Imperatore e Pirata in Alto Tirreno". Quella sera ho sentito in modo particolare l'uomo, anche se dal suo discorrere si sentiva il narratore che, senza fatica, con molta semplicità e con insospettabile (ai nostri giorni) correttezza di linguaggio e di sintassi ha voluto farci capire e intendere con sempli-

cità e molto sinceramente la sua passione per il libro e per il mare con la sua gente. Dice Cavanna: "Gli inglesi chiamano shipwright il maestro d'ascia, boatbuilder il costruttore di barche...Writer per loro è lo scrittore e la novella è Tale. Io mi definisco Shipwright & Talebuilder. E' solamente rimanendo un Narratore di navi ed un Carpenteriere di Storie che potrò continuare a fare le cose che danno senso alla mia vita". Forse la sera del meeting le sue parole letteralmente non sono state così precise, ma ciò che ha detto significava proprio quel che ho scritto e che ho ritrovato, pari, sul suo sito. Ora mi riservo di conoscerlo ancora e meglio dentro le pagine dei suoi scritti. Sono sicuro che non sarò il solo degli oltre quaranta partecipanti alla serata a muovermi in tal senso: anche se del Ponente, siamo sempre liguri... Non si trattava invece di un meeting quanto avvenuto il 2 aprile in Piazza Sisto IV

a Savona, bensì del Service "Prevenzione al Glaucoma dell'occhio". Il Club è stato presente, vicino al Camper, per tutto il giorno ed ha pensato di aprire in anticipo anche un tavolo per la raccolta degli occhiali usati; non abbiamo voluto essere più papisti del papa, come suol dirsi, ma siamo sempre convinti che molte gocce fanno un fiume, molti fiumi fanno un mare...e così via. Sapevamo perfettamente che "La Giornata Nazionale della raccolta degli occhiali usati" si sarebbe svolta il 17 aprile ed in Piazza Sisto IV (sempre lei) quella domenica c'eravamo. Nel caso che qualcuno dubitasse, può verificare attraverso le foto realizzate nell'occasione. Ma, d'altra parte, la nostra raccolta degli occhiali usati dura da tempo e, per il momento, non pensiamo di concluderla...E l'impegno richiesto non è poi così defaticante! O no?

boggio sola
utensili

C.so della Repubblica 2 - 15057 Tortona (AL) Tel. 0131 861284 / 813097 Fax 0131 813926
 Spalto Rovereto 5 - 15100 Alessandria Tel/Fax 0131 222303
 C.so Alessandria 571 - 14100 Asti Tel 0141 470220 Fax 0141 274837
 E-mail : boggiosola@inwind.it

UGUALI E DIVERSI

Le Associazioni di servizio di Savona
si incontrano

di Carlo Rebagliati



Con una certa dose d'orgoglio osiamo congratularci con noi stessi per essere riusciti ad organizzare, come desiderava il Vescovo di Savona, un incontro con tutti i Clubs Service della Città e dintorni. La riunione, frequentatissima, si è svolta la sera del 13 aprile al Santuario di Savona. Il Prelato ha coordinato l'incontro ed ha saputo svolgere con tatto, con semplicità (io aggiungo con una piacevolissima lungimiranza) la relazione introduttiva che, alla fine, si è rivelata una proposta tesi ben accolta da tutti i presenti.

Non c'erano soltanto i Lions Clubs di Savona, di Albisola, di Vado, di Varazze, di Spotorno, i Leo di Savona, ma anche il Rotary, il Propeller, il Circolo Pirandello, il Panathlon, il Soroptimist, il Serra Club, lo Zonta, la Fidapa. Alla cena conclusiva erano presenti ancora circa una settantina di partecipanti, nonostante molti, per impegni non rinviabili, avessero dovuto allontanarsi.

E' stata un'esperienza quantomeno insolita perché non si sono verificate situazioni di scostante gelosia, né di egoismo da primedonne: eravamo tutti uguali e diversi, ma uniti almeno nel tentativo, quella sera, di essere veramente ministri e diaco-

ni (nel senso letterale del lemma), come ci aveva definiti, con intelligente pazienza il Coordinatore della serata. Monsignor Calcagno è il Vescovo: ma, secondo me, c'è modo e modo di esserlo... E il modo del 13 aprile mi è apparso molto, molto interessante, forse addirittura intrigante.

Il Vescovo certamente era informato della sostanza dei vari Clubs; sapeva che potevano nascere "gare di primogenitura" e pertanto nella sua esposizione ha saputo parlare a tutti, ponendoci sullo stesso piano. D'altra parte sarebbe stato quantomeno curioso che proprio da lui potesse venire qualche seppur lievissimo cenno di scelta.

Quella sera eravamo tutti "servitori": dopo (diciamo), in futuro potremo gareggiare fra di noi, quasi come si trattasse di una tenzone sportiva. Si è soliti dire: "Importante è partecipare". Personalmente sono d'accordo; ma, come Lions, spero anche di vincere: certamente non da solo, ma con il mio Club.

Si è trattato della posa di una prima pietra. Riusciremo a costruirci sopra un qualsivoglia edificio?

DA SANREMO A PANTELLERIA E RITORNO

Interclubs con il Prof. Martini e il Duca d'Aosta

di Claudio Perato

Dopo gli altri interclubs a 5, il 21 Aprile scorso è stato organizzato, dal Lions Club Sanremo Host, nei saloni del Royal Hotel, l'incontro "Rarità e astuzie segrete nella flora delle Alpi Liguri e Marittime". Relatore della serata è stato il Prof. Enrico Martini, Docente Emerito dell'Università di Genova.

Il folto pubblico intervenuto ha potuto anche applaudire ed apprezzare la presentazione del libro "Il mio sogno mediterraneo" del Duca Amedeo di Savoia, anch'egli ospite della serata. Di quest'ultima pubblicazione, Relatore è stata la Dott.ssa Barbara Ruffoni De Angeli, Ricercatrice presso l'Istituto Sperimentale della Floricoltura di Sanremo.

Proprio da questo evento letterario è iniziata la serata; la Dott.ssa Ruffoni ha posto l'accento sulle numerosissime qualità di piante presenti sull'Isola di Pantelleria, luogo evocato dall'Autore nel suo libro, che ricorda come il nome Pantelleria derivi dall'arabo e significhi "figlia del vento".

Quest'isola così particolare ha talmente colpito e affascinato il Duca e la sua consorte, durante una visita di circa una decina d'anni fa, da spingerli a cercare al suo interno un luogo tutto per loro.

Da tale ricerca è nata l'idea di riunire in questo luogo - giardino, assieme alle essenze già presenti, una foltissima rappresentanza del mondo delle piante grasse o succulente, tipiche piante della Macchia Mediterranea. Dopo un avvio condotto con animo

amatoriale e dettato dalla curiosità, l'accresciuto interesse si è trasformato in vero impegno di passione e di competenza imprenditoriale. Oltre alle centinaia di specie tra le più comuni, adesso si annoverano anche esemplari rari e rarissimi.

La Dott.ssa Ruffoni ha poi coinvolto l'illustre ospite in aneddoti legati ad alcune piante, tra le sue preferite, che sono ormai oggetto di particolare attenzione da parte degli Studiosi di tutto il mondo.

Dopo l'intermezzo conviviale, la parola è passata al Prof. Enrico Martini, presentato con molta cordialità dal Presidente del Lions Club Sanremo Host, Luigi Volpi, che con determinazione ha voluto e organizzato il meeting. Il Prof. Martini, Autore di oltre 170 opere e pubblicazioni sulla flora e la vegetazione della Liguria, delle Alpi Liguri e Marittime, nei campi dell'ecologia e pianificazione territoriale, della didattica e della divulgazione naturalistica, ha due campi di ricerca: quella pura che riguarda la flora delle Alpi Liguri e Marittime, quella applicata che riguarda le indagini geobotaniche e di ecologia vegetale nella pianificazione territoriale. Il Prof. Martini non si è fatto attendere, calamitando immediatamente l'attenzione dei presenti con uno stile accattivante ma rigorosamente e puntualmente scientifico. La scelta di accompagnare la relazione con la proiezione di diapositive, scelte tra le migliori a corredo delle numerose opere del Relatore, ha

Ebbene sì, ammettiamolo, siamo Lions ma anche un pò... birichini!!!

...ma nel "Servire" non ci batte nessuno!

■ di Carlo Rebagliati



Nonostante tutto, la pioggia è stata lontana e, quando i primi partecipanti sono apparsi nel grande parcheggio del Seminario Vescovile di Savona, il cielo di quel 17 settembre 2005 non era troppo preoccupante. E, come previsto dai meteorologi, Giove pluvio ha rivolto le sue attenzioni altrove.

In questo caso, però, non ho potuto partecipare attivamente all'ascolto dei vari interventi: non ero un Delegato del mio Club; ero uno dei tanti "manovali" (sostituti vice portieri?) indispensabili per le operazioni più semplici: parcheggiare, osservare lo svolgimento delle varie operazioni, dal funzionamento del "bar volante" alla predisposizione e protezione dei tavoli apparecchiati per la colazione, intervenire se e dove fosse stato necessario...

Mi è piaciuto moltissimo anche questo incarico! Fra l'altro, ho evitato di inquietarmi per l'eventuale ritardo nell'inizio della giornata (a proposito, forse che questa volta si è spaccato il secondo?) ed ho avuto l'occasione di imparare da molti amici Lions le varie regole di comportamento proprie degli iscritti alla nostra Associazione.

Siamo tutti uomini: e quindi abbiamo tutte le caratteristiche proprie della fauna umana. In più, rispettando le regole previste dai nostri Statuti, possiamo aggiungere qualcosa che ci rende quasi unici, certamente singolari e fuori del comune...

C'è un parcheggio non piccolo e sappiamo che, con 54 Clubs e quasi duecento Delegati, arriveranno molti mezzi di trasporto. Quindi perché preoccuparci di parcheggiare con ordine e a breve distanza fra le varie auto? Non dovrebbero essere necessari parcheggiatori preposti ad hoc... Però... la regola che sembrava comune quella mattina era di lasciare fra le varie macchine affiancate almeno 150/180 centimetri!

Sono state sistemate circa 125 auto e se ne potevano ancora sistemare una quindicina. Resto comunque dell'opinione che i vari Congressisti sarebbero stati capaci di concludere l'afflusso dopo l'arrivo di una settantina di auto!... (Il parcheggio del Seminario è valutato capiente per almeno 150 posti.)

L'inizio del Congresso era previsto alle ore 9,30. Dalle 10,15 alle 10,40 non è arrivato più nessuno. Come ultimo parcheggiatore, sono rientrato nel Seminario alle 10,40. Alle 11,10 sono stato chiamato perché quattro auto si erano piazzate in maniera da impedire l'uscita di coloro che utilizzano (a pagamento) alcuni parcheggi del piazzale... Dal palco della Presidenza sono state chiamate le varie targhe. Chissà perché mi sono ricordato di Pollenzo... Anche là dal palco della



Presidenza si erano chiamati alcuni numeri di targa... E come non rammentare allora: "Ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri; essere leali con tutti, sinceri con se stessi." Ma, forse, il Codice dell'Etica Lionistica era stato modificato per quella mattina del 17 settembre...

Rientrando nei locali del Congresso, ho notato coda davanti alla sala della verifica dei poteri ecc. E' vero! Era stato predisposto un solo tavolo per le registrazioni (ed un altro per la distribuzione degli omaggi). Ma gli operatori erano presenti già prima delle nove; l'arrivo della massa dei partecipanti si è avuto dalle 9,25 alle 10,10. E quanti Delegati si sono presentati con le Deleghe? E quanti Congressisti si sono presentati per Delegati? Certo che, davanti a talune pretese di essere serviti prima perché "ex grandi Officers", non poteva non rammentarsi il quarto punto del Codice già citato più sopra... Sì, si trattava del Congresso di Apertura; ergo vigeva una qualche "vacatio legis", che, come al solito, a me era completamente sfuggita!... Mah!

Nel Chiostro esisteva un carrello bar artigianale che forniva caffè, the, acqua, focaccia, biscotti e torta a chi ne aveva voglia: ovviamente erano già pronti anche i tavoli dove sarebbe stata servita la colazione (170 partecipanti); c'erano bicchieri, bottiglie di acqua e di vino... e per usarli occorreva: avere prenotato, attendere la fine dei lavori del mattino, e prendere posto tutti insieme all'ora prevista. Tutti semplice? Ma neppure per sogno! Siamo sicuri che qualcuno non abbia preferito "Dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servizio"? E' permesso coltivare qualche piccolo dubbio?

M'era venuto voglia di concludere con altri particolari... Ma tre amici carissimi, che spesso stuzzicano i miei modi di sentire, mi hanno fatto riflettere... ed allora "Sursum Corda!" e "Sicelides Musae, paulo maiora canamus". Oppure "coronemus nos rosis, cras moriemur". In fondo, in fondo eravamo tutti Lions ed ormai dovremmo conoscerci abbastanza: con tutti i nostri pregi e, perché no, con tutti i nostri piccoli difetti.

Ringrazio sinceramente tutti i partecipanti per aver potuto realizzare queste nuovissime esperienze... Lionistiche.



Adottiamo un pezzetto di deserto e trasformiamolo in giardino

Africa, formazione e giovani: le proposte del Governatore Silvio Beoletto

108 la3 70

Nella veste di Governatore di questo glorioso Distretto, mi tocca programmare e coordinare le attività collettive dei vari Clubs.

Non intendo, in questa sede, ripetere ai Presidenti di Club, quanto ho già avuto occasione di dire negli incontri informali che abbiamo avuto prima dell'inizio del nostro anno sociale: essendo giunti al vertice di un Club significa che essi hanno acquisito esperienza, professionalità, rispetto e stima dei propri Soci, che sicuramente sono stimolati a far sì che il rispettivo Club brilli per armonia al suo interno e nei confronti dei Clubs vicini, che brilli per le sue iniziative lionistiche, che sappia farsi apprezzare nella Città e nella Comunità in cui opera, che sappia crescere, che sappia rinnovarsi.

Certamente la figura del Presidente di Club, è l'anello più importante nella filiera del servizio.

Negli anni trascorsi nel servizio del mio Club, della Zona, della Circo-scrizione e del Distretto ho rilevato, però, qualche punto debole, che vorrei porre all'attenzione di tutti i Delegati e farne, quindi, obiettivo per l'anno che oggi inizia ufficialmente.

1. Mi sono accorto, con il passare del tempo, di conoscere molto poco del Lionismo, della sua storia, della sua origine, della sua evoluzione, del modo di essere pensato ed operato nelle varie Nazioni del mondo. E, chiacchierando con molti Soci, anche con Officers di una certa importanza, mi sono accorto di trovarmi di fronte a persone più o meno nelle mie condizioni.

Non possiamo appartenere ad un'Associazione (e alla più grande Associazione di Servizio al mondo) e non conoscere nulla, o poco più, della sua nascita, del suo spettacolare sviluppo, delle grandi imprese che sono state compiute, di quanto si sta progettando, dell'entusiasmo che ha spinto centinaia di migliaia di persone a contribuire in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita di tanti esseri umani.

Noi non potremmo dirci italiani, se non avessimo una briciola, almeno, della Cultura del nostro passato, se non conoscessimo chi erano Mazzini, Garibaldi o De Gasperi.

Spesso noi siamo percepiti dal mondo esterno come coloro che sono dediti solamente a gozzovigliare e a scambiarsi favori vicendevoli.

Dobbiamo sfatare questo modo di pensare, soprattutto costruendo in noi stessi una forte cultura lionistica: non dobbiamo assolutamente farci trovare impreparati di fronte ad una qualsiasi domanda ci venga posta da un qualsiasi estraneo.

Per questo ho chiesto ai Presidenti di dedicare almeno una serata alla formazione per tutti, con l'aiuto del Comitato Leadership.

Chiedo vivamente a tutti i Clubs, di formare ed informare i nuovi Soci prima della Cerimonia d'Investitura.

E questo deve avvenire nel periodo che passa dall'accettazione all'ingresso vero e proprio. Questo periodo non deve essere breve, non si deve dare ai nuovi Soci un'informazione frettolosa, senza che questi capiscano in che famiglia entrano. Devono sapere effettivamente quali sono i loro diritti, ma, soprattutto, i loro doveri, devono conoscere esattamente quale impegno si prendono e cosa vanno incontro. E' molto meglio che qualcuno non accetti, piuttosto che lasci dopo pochi mesi o qualche anno.

Non vi chiedo di far entrare nuovi Soci a tutti i costi!

Vi chiedo di far entrare Soci di qualità, intendendo per qualità, non certo la posizione sociale, ma capacità di mettersi a disposizione, di

"servire", di essere impegnati.

E tra questi, tra le persone che costituzionalmente sono più disposte al servizio, ci sono le donne.

Il loro istinto materno, spesso, è molto più efficace del razionalismo maschile: teniamone in conto e cerchiamo di andare verso il superamento di certe barriere radicate di alcuni Clubs, per lo più datati, anche se spesso hanno fatto opere magnifiche. Chissà, forse avrebbero fatto ancora qualcosa in più con l'aiuto del gentil sesso!

2. Il secondo argomento che vorrei esaminare un attimo con voi sono i giovani.

Purtroppo molti di noi stanno inesorabilmente invecchiando rapidamente, buona parte dei nostri Clubs hanno un'età media dei Soci piuttosto elevata, forse perché non si è pensato sufficientemente in tempo ad un graduale, ma continuo rinnovo generazionale. Purtroppo abbiamo l'abitudine di proporre come nuovi Soci, i nostri amici, i nostri coetanei, i nostri compagni di scuola, i nostri colleghi di lavoro: se noi non siamo più giovani, essi non possono essere dei ragazzini! Ho l'impressione che spesso non abbiamo il coraggio di far entrare persone troppo giovani per il timore che la loro tipica voglia di fare, il loro entusiasmo, la loro energia, vadano a sconvolgere la pace ed il limbo in cui ormai ci siamo rannicchiati. Cerchiamo di ringiovanire i nostri Clubs: chiamiamo nella nostra Associazione quei tantissimi giovani pieni di buona volontà, pieni di entusiasmo, anche correndo il rischio di avere il fiatone per correre con loro!

E questo prima che altri ce li cariscano.

E poi ci sono i Leo: i migliori giovani del mondo!

Ogni Club dovrebbe avere il suo Club Leo: chi non ce l'ha, ci faccia un pensierino.

I Leo non sono un peso per il Club, ma una grande, grandissima risorsa!

Aiutiamoli, senza far loro pesare il nostro aiuto. Ma soprattutto amiamoli, poiché sono degni del nostro amore.

A loro, poi, devono essere aperte le porte del Lionismo. Essi sono già preparati e sono una risorsa efficace e sicura, maschi e femmine.

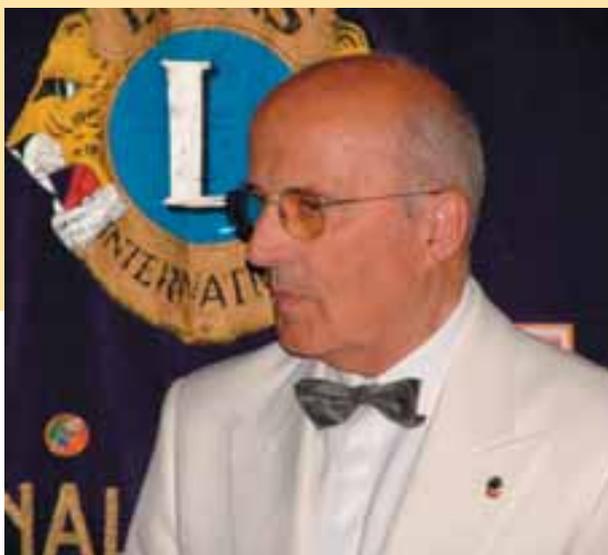
3. Ultimo obiettivo che ho posto ai Presidenti di Clubs ed agli Officers distrettuali è una visione più internazionale, vorrei dire mondiale, del nostro Lionismo.

Lo scorso anno si è parlato molto dell'Internazionalità del Lionismo, ma quanti di noi si sono messi in condizione di pensare con mentalità internazionale?

Giustamente, sino ad oggi i nostri Clubs si sono impegnati a fare dei Services, anche importanti, sul territorio di competenza, talvolta nella propria Zona, nella Circo-scrizione, nel Distretto.

Ma la nostra azione umanitaria, quella che è ricompresa nella nostra "Missione" e che ci è stata letta poco fa: "Creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgenti le Comunità e la cooperazione internazionale", quante volte l'abbiamo presa in seria considerazione?

Se siamo sensibili ai bisogni umanitari (e noi Lions lo siamo, altrimenti non saremmo Lions) non possiamo non tener conto dei bisogni di quelle popolazioni cui sarebbe sufficiente per sopravvivere quanto noi scartiamo o buttiamo.



Parlo in particolare di quelle popolazioni del Centro Africa, che non hanno acqua da bere, pane da sfamarsi, un giaciglio su cui dormire, un tetto sotto cui ripararsi.

Queste popolazioni non hanno mezzi per procurarsi nulla: quei pochi prodotti agricoli o quel raro bestiame che ne costituisce il principale rifornimento alimentare, ciclicamente si dissolve a causa delle ricorrenti siccità, che possono durare anche tre / quattro anni, come in questo momento.

L'acqua, in modo particolare, costituisce l'elemento essenziale per la sopravvivenza. Quando viene a mancare l'acqua piovana e si sono prosciugati i serbatoi, le donne (poiché sono loro deputate a questo compito) sono costrette a percorrere decine e decine di km. con una brocca sulla testa per andare ad attingere una piccola quantità d'acqua, per lo più da serbatoi superficiali e putridi, e quindi inquinati, per fare un po' da mangiare, non certo per lavarsi.

E' facile immaginare la situazione che si sviluppa in queste condizioni: malattie, o meglio epidemie, croniche e ricorrenti, d'infezioni gastrointestinali, infezioni degli occhi, tubercolosi, ecc.

La mortalità infantile sino ai cinque anni d'età si aggira attorno al 40 - 50%.

Quando, poi, la siccità supera un certo limite, non resta altro da fare che l'esodo. Esodo verso le bidonville delle grandi Città o verso i Paesi più ricchi. Con tutte le conseguenze che ben conosciamo.

Ma noi, che non siamo un'Associazione caritatevole, non dobbiamo sostituirci alle varie Caritas o S. Vincenzo, inviando loro cibo e vestiti.

11° CONGRESSO DI APERTURA

Merl, Clubs e Soci

La relazione del Vice Governatore

■ del VDG Fedele Andrea Palmero

Il Merl ha avuto un progenitore, per la Membership e la Leadership, nei Comitati di Formazione che hanno fatto molto e ai quali va tutta la nostra riconoscenza.

E'sotto quest'aspetto che mi auguro non nascano più incomprensioni tra i vecchi ed i nuovi componenti, privilegiando esclusivamente, pur sotto una diversa sigla ed organizzazione, le finalità ed il risultato dell'informazione e della formazione dei Soci e degli Officers.

Ritengo che il Merl debba intendersi come un progetto che deve evolversi negli anni e non come una proposta fissa cui devono allinearsi e sottomettersi supinamente i Soci e i Clubs; per questo appare opportuno ed indispensabile che tale organismo entri nei Clubs almeno una volta all'anno, ma con delicatezza e senza nessuna imposizione, formando i Soci solo attraverso un processo d'idee.

Noi siamo un'Associazione di servizio dobbiamo fare in modo che in un determinato territorio, ben individuato, il problema possa essere risolto alla radice.

Dal momento che in realtà l'acqua c'è, e ad una profondità non molto elevata, noi dovremmo costruire pozzi (tutti quelli che possiamo) e fornire loro l'acqua, poiché l'acqua è vita.

L'acqua non è indispensabile solamente per il nutrimento, per dissetarsi, per lavarsi, ma è indispensabile anche per costruire mattoni per fare le case, per irrigare un terreno che può diventare fertilissimo.

Il nostro Progetto potrebbe anche non fermarsi qui: potremmo anche pensare alla salute, specie dei bambini, con una buona vaccinazione di massa. Credo che non dovremmo fare fatica a trovare un certo numero di medici Lions disposti a passare qualche giorno in quella regione che andremo a scegliere, per vaccinare un certo numero di bambini, contro quelle malattie che fanno strage di questi piccoli innocenti (tifo, paratifo, salmonellosi, difterite, tetano, tubercolosi, ecc.).

Per completare il quadro se riuscissimo anche a fornire loro, una certa quantità di materiale scolastico, credo che potremmo andare orgogliosi e potremmo esportare il nostro progetto negli altri Distretti Italiani.

Tutto questo lo dobbiamo fare su base volontaristica: ho chiesto ai Presidenti di inventarsi, loro, qualsiasi iniziativa può andar bene: la tombolata, la lotteria, la cena benefica...

Ma, soprattutto, che tutti si sentano coinvolti: qualsiasi cosa si faccia va bene, purché si faccia.

Care amiche e amici Lions e Leo, abbiamo davanti a noi un anno da percorrere insieme impegnandoci, in primo luogo, ad essere amici e leali tra noi e poi i risultati si vedranno!

Grazie della Vostra attenzione.





un esempio, nella regione, i casi di cancro della tiroide, un tempo malattia rara, sono aumentati di cento volte.

A cura del Lions Club Asti i bambini sono stati sottoposti a visite mediche e ad una serie di accertamenti da parte degli specialisti Dr. Bancherò e Dott.ssa Chiappara con

controlli oculistici ed ecografie della tiroide, uno degli organi più colpiti dall'esposizione isotopica.

RAGAZZI

Metti una sera d'estate a Stella S. Giovanni

Al primo dei quattro Concerti per Maestri e Allievi organizzati dall'Alba Docilia

108 la3 85

■ di Carlo Rebagliati

Quando ho notato le locandine che al mio paese annunciavano i "PERCORSI MUSICALI - Concerto di Musica per Maestri e Allievi" presentati per la sera del 23 giugno dal Lions Club di Albissola Marina e Albisola Superiore "Alba Docilia", non ho potuto tacitare la mia curiosità e un po' prima delle 21 mi sono avviato verso la Chiesa Parrocchiale, ove il Concerto si sarebbe svolto. Si trattava di un percorso di una ventina di metri o poco più che effettuo tutti i sabati pomeriggio, quando mi reco a svolgere l'incarico di Organista per la prima Messa festiva. Sì, perché, dopo circa sessant'anni, sono tornato a svolgere ciò che per almeno una dozzina di anni era stato allora uno dei miei hobby. Una serata calma, leggermente afosa contrariamente alle consuetudini della zona e con un po' di foschia in cielo, dovuta a ristagnante umidità. "Andrà bene per coloro che canteranno" mi sono mormorato nella mente...ed ho trovato gli amici Lions dell'Alba Docilia e del Savona Torretta. Non tutti ricordavano che si trovavano nel mio territorio natale...

Poi è cominciato il Concerto e mi sono trovato in un altro mondo! In piedi, sistemato verso il fondo

della Chiesa, quasi isolato dalla moltitudine di persone presenti, mi sono sentito i brividi di emozione lungo la schiena e la pelle incaponita per l'impressione. Le tastiere distribuite davanti all'Abside, il pianoforte posto sulla sinistra, quasi sotto il pulpito hanno cominciato a trasmettere ciò che soltanto la Musica sa inviare all'udito, al cuore ed alla mente degli ascoltatori. E gli esecutori sono stati una vera sorpresa! Fantastici! Bisognerebbe fermarsi a raccontare ciò che tutti (ne sono convinto) hanno provato. Il flauto traverso ed il pianoforte per Haendel, le quattro mani sul pianoforte per Mozart, il pianoforte e la soprano per Tosti... (a proposito, chissà perché l'inizio di "Caro ideal" si assomiglia così tanto al "Canto di primavera" di Sinding... erano quasi contemporanei, ma Tosti è mancato 27 anni prima) e poi, nella seconda parte, tutto il ritmo e la vivacità del jazz, la vellutata dolcezza del mambo, la gioia dello swing, il contrabbasso, la batteria ed ancora le tastiere, percosse questa volta dai più piccoli e più giovani, hanno trascinato anche le ombre della notte, ormai calata, in un caleidoscopio di sensazioni indescrivibili, quasi formidabili.

E poi sono tornate le quattro mani sulla tastiera del pianoforte per ricreare, sotto la cupola di una Chiesa, l'atmosfera che Gershwin aveva riprodotto nella Rapsodia in blu... Seppure ascoltata per la prima volta, eseguita al pianoforte a quattro mani, mi è forse piaciuta più di quando l'ho ascoltata, ritmata da grandissime orchestre con prestigiosi clarinettisti... ma i due pianisti di quella sera erano veramente bravi e, direi, assolutamente capaci di mandare in "trance" tutto l'uditorio! Non sono stati soltanto miei gli applausi che hanno quasi consumato le mani dei vari spettatori! E, se il pubblico non era sotto shock, poco ci mancava! Debbo riconoscerlo: una grande serata, dei grandi interpreti, un programma indovinatissimo! E pensare che il "deus Ex machina" dei musicisti, l'impareggiabile Elisabetta Rossi - flauto traverso, pianista, soprano - da pochi mesi abita qui, a Stella, a poco più di mezzo chilometro da casa mia e non ne sapevo niente...

Ma bravi, bravissimi i Lions dell'"Alba Docilia" a scoprire simili talenti ed a trasformarli nello strumento di un Service che, diciamo francamente,

ha dimostrato ancora una volta che quando i Clubs sono lasciati autonomamente nelle loro atmosfere, sanno creare qualcosa che trasmette alla gente un'idea dei Lions, molto diversa da quella stereotipata che spesso troviamo fra le righe delle nostre ufficiali Riviste o nei proclami lanciati da Officers Altisonanti... o no? "L'ironia dell'era dell'informazione sta nella rinnovata rispettabilità attribuita all'opinione disinformata": ho letto questo pensiero in uno dei quasi duemila libri accatastati in questa mia casa di Stella. Chissà quanti Lions lo considereranno in sintonia con molti nostri comportamenti? Mah!...

Per l'"Alba Docilia" invece valgono i seguenti Obiettivi e Finalità:

- Promuovere la diffusione della cultura della Musica tra i giovani attraverso l'esperienza diretta;
 - Acquistare strumenti musicali con lo scopo di renderli disponibili nelle strutture delle comunità locali;
 - Ascoltare, in armonia, piacevoli note in libertà, attraverso melodie, motivi e componimenti di vario genere;
 - Richiamare l'attenzione sull'arte musicale.
- Io mi sento in sintonia con loro.

In alto:
i bimbi bielorussi ospiti ad Asti



tive che valorizzano la potenzialità del nostro territorio in una visione aperta e fruibile dalla popolazione e dai frequentatori di Internet.

La nuova sede è collocata presso la Scuola Media "Peterlin" di Valleggia.

"Dall'idea di Museo, - afferma il responsabile Alessio Ferraro - si è passati ad un ruolo più attivo e il sito www.allaboutapple.com è già molto visitato".

Serata informativa interessante, animata da numerose do-

mande e richieste di notizie, serata vivace, durante la quale la curiosità ha fatto da padrona.

Il 14 Maggio, giorno dell'inaugurazione, e ranno presenti numerose Autorità, oltre al Lions Club Vado Ligure - Quiliano e le Associazioni e Fondazioni che hanno creduto e sostenuto il progetto.

Il gruppo di All About Apple è composto di persone attive, che credono fortemente nel loro progetto e sicuramente con la loro presenza sul territo-



rio rafforzano una potenzialità non ancora sfruttata appieno.

L'inaugurazione della sede pubblica di All About Apple, realizzata grazie al contributo del Comune, di Enti e di Associazioni, tra cui il Lions Club Vado Ligure - Quiliano "Vada Sabatia" è stata occasione per un festoso incontro allietato dalle musiche "hard rock" di un complesso di giovani talenti. Ad aprire "le danze" è

stato Alessio Ferraro, ideatore e coraggioso sostenitore dell'iniziativa, che ha sintetizzato l'iter attraverso il quale si è realizzato l'evento. Il Sindaco di Quiliano, Nicola Isetta ha sottolineato l'importanza culturale della struttura e la positiva ricaduta sociale, quale veicolo per rendere sempre più vicina alla gente la conoscenza e l'uso del Computer, divenuto ormai strumento indispensabile.

ARTE E CULTURA

Da dieci anni in Vaticano...

Ora la Mater Misericordiae è nel Piatto dell'Estate 2005

■ di Carlo Rebagliati

Quando ho visto per la prima volta l'invito per la serata del "Piatto dell'estate 2005", nonostante mi consideri un savonese, sono rimasto alquanto perplesso perché non riuscivo a realizzare ciò che si nascondeva sotto la parola "Palacarisa". Sì, subito dopo c'era il riferimento alla Piazzetta d'Alaggio e quindi mi era facile individuare il posto: la Cerimonia si sarebbe svolta sulle banchine della vecchia Darsena del Porto di Savona, ma quel termine, Palacarisa, era per me veramente qualcosa al cui proposito era il caso di rammentare il "Carneade, chi era costui?". E per l'ennesima volta ho ricordato che vivere decenni lontano dalla terra natale può provocare nodi di clamorosa ignoranza...

Si trattava del soppalco, posto al di sopra del bagnasciuga della piazzetta, sul quale, poi, avremmo posto i tavoli dei piatti, i supporti dei fari, le attrezzature dell'orchestra e, naturalmente i Presentatori ed i Protagonisti della serata.

Non riferirò l'ora d'inizio perché, tempo fa, mi sono riproposto di abbandonare la mia tenzone nei confronti dei ritardi: dirò soltanto che fra quanto indicato sull'invito e ciò che realmente è avvenuto la discrepanza non era né lieve né insignificante... E gli oltre trecento intervenuti (moltissimi giova-

ni!) non hanno protestato... anzi!

Il 6 agosto 2005 il Lions Club Savona Torretta ha voluto celebrare il decennale del dono al Pontefice della ceramica in altorilievo della Mater Misericordiae di Savona avvenuto il 10 maggio 1995 da parte della Diocesi e del Priorato delle Confraternite Savonesi. L'opera, oggi, è posta in apposita nicchia nelle mura Leonine ed era stata creata dall'Artista Renata Minuto di Savona e cotta nella Fabbrica Giuseppe Mazzotti 1903 di Albisola. La corona aurea posta sull'altorilievo era stata all'epoca donata proprio dallo stesso Lions Club.

Far realizzare quest'anno il piatto dell'estate da Renata Minuto è sembrato quasi un dovere e dobbiamo ringraziare la nostra Artista che ha saputo creare tre tipi di soggetto, tutti accettati e scelti dal Lions Club Savona Torretta, tutti splendidamente realizzati come pezzi unici.

84 pezzi che sono stati entusiasticamente accolti dai collezionisti i quali non si sono lasciati sfuggire l'occasione ed hanno praticamente azzerato con la loro scelta tutta la produzione già dalla stessa serata del 6 agosto. E, quindi, diventerà molto più semplice realizzare il restauro della grande tela della metà del 17° secolo rappresentante la Mater Misericordiae di Savona, oggi conserva-

ta nella Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di Cadibona e quasi sconosciuta, nonostante la sua rilevanza e la sua bellezza (Ma nel futuro, a restauro realizzato, la collocazione del pezzo non sarà più così "nascosta"...).

Quindi il Service "L'Arte per l'Arte" anche questa volta è andato in porto!

Ora possiamo raccontarlo e farlo apparire quasi una routine; ma certamente sarebbe interessante sentire dai membri del Comitato del Piatto la narrazione dei momenti di gelo, di difficoltà, di preoccupazione vissuti in questi ultimi mesi e, specialmente, nelle ultime settimane... Ma nessuno ne parlerà, perché non è importante affrontare le difficoltà, bensì superarle e farle sparire.

Tutto è bene quel che finisce bene, recita un antico adagio; e quindi anche per la sera del 6 agosto possiamo ripeterlo quasi a ritornello. E permettetemi di aggiungere che, come savonesi del Torretta, ci siamo sentiti onorati della presenza del nostro Governatore che ha voluto essere presente ed iniziare così ufficialmente il suo anno sulle banchine dell'antico "quai du bois" del Porto di Savona. C'è stata anche musica. Una volta, da qualche parte, avevo letto che la musica può essere definita come un susseguirsi di silenzi interrotti da rumori. Quella sera a Savona i rumori certamente ci sono stati: forse hanno

In alto:
Alessio Ferraro, Museo del Computer;
Presidente Lions Valeria Cavallo; on.
Massimo Zunino; Sindaco di Quiliano Nicola Isetta



un pochino scarseggiato i silenzi; ma mica si può avere tutto dalla vita!... Personalmente, poi, ho scoperto una simpaticissima novità: non c'entra niente con il Piatto dell'estate, ma per me significa molto, molto, molto... perché alcuni anni fa, dalle parti di Canale (benedette terre del Roero!)

un'anziana signora mi aveva detto che ormai le pesche di Canale erano diventate un irraggiungibile sogno. Mi ero intristito in quel momento e poi rassegnato. Sabato sera, proprio sulle banchine della vecchia Darsena del Porto di Savona il Sindaco di quella Cittadina mi ha testualmente

dichiarato: "Allora non c'erano più, ma ora ci sono nuovamente...". Grazie, Governatore Beoletto; Ti ho creduto e, stanne certo, verrò a verificare di persona!

ATTIVITÀ' DI CLUB

108 la3 89

Il Premio "Per Alberto" approda a Scarnafigi

A volte, i sogni si avverano!

■ di Luciana Grinfone

La chiusura dell'anno sociale era ormai alle porte. La Mostra dei lavori svolti dai ragazzi di tutte le classi della locale Scuola Elementare, indetto dal Lions Club Scarnafigi - Piana del Varaita nell'ambito del Service "Una Città per tutti" si era aperta con la voce di Don Romano Allemanno, che recitava la Preghiera dei Lions. Così era iniziata la giornata che il Club aveva a suo tempo programmato con la collaborazione della Direzione Didattica. Grande partecipazione dei ragazzi, sensibili nello svolgere il loro compito, quasi una coscienza del paese, un volano per il cambiamento, per il miglioramento dei servizi esistenti e, in

virtù di questo, da considerarsi una forma di partecipazione attiva per lo sviluppo futuro. Le premiazioni che, dato l'elevato numero dei partecipanti, si erano susseguite a ritmo frenetico, avevano creato gran scompiglio fra i ragazzi e inorgoglito a dismisura genitori, nonni e parenti tutti. Premio collettivo conclusivo, la gita al Castello Reale di Racconigi che ha avuto luogo alcuni giorni dopo. I giovani partecipanti erano stati debitamente riforniti non solo di abbondanti razioni di generi di prima necessità (a quest'età, è noto, la merenda è qualcosa d'irrinunciabile!), ma a ciascuno di loro era stato consegnato il cappellino con la scritta Lions

Club Scarnafigi. La fiamma delle testoline gialle tra gli ampi saloni e le maestose scalinate, era uno spettacolo davvero da non perdere. Il meravigliato stupore, i commenti, gli sguardi curiosi e attenti, oltre alle mille domande e richieste di ulteriori informazioni che a getto continuo erano rivolte alle guide incaricate sono ancora negli occhi e nel cuore di chi, quel giorno, fungeva da accompagnatore. Questi, erano ormai gli ultimi avvenimenti frutto di medi di lavoro. Un anno sociale che si conclude è sempre tempo di riflessione, di bilancio delle aspettative, delle soddisfazioni e delle disillusioni; era stato un

anno volto a favorire il dialogo fra i Cittadini e le Associazioni che spesso fungono da tramite con le Istituzioni, un anno sotto certi aspetti intrigante... ma... ecco, le sorprese non erano finite! Inaspettata giungeva la notizia che il Lions Club Scarnafigi Piana del Varaita si era aggiudicato l'opera di Aligi Sassu legata al Service "Per Alberto" posto in palio dalla famiglia Coppo, cosa ambita, desiderata quanto non mai... un sogno... un'utopia, ... mai e poi mai potevamo sperare od ambire a tanto... ed ecco, invece, il sogno diventare realtà! Ci troviamo, così, a suggellare e coronare nel modo migliore un anno costellato di tanti avvenimenti.

ATTIVITÀ' DI CLUB

Dai giovani alla prevenzione del glaucoma...

Passando per la Riviera del Brenta

■ di Elio Stona

Assegnate le Borse di Studio / Soggiorno, nell'ambito del Programma Scambi Giovanili, agli studenti del Liceo Scientifico di Alba Edoardo Benassi, di Piobesi d'Alba, che andrà in Olanda, e Martina Papurello,

di Ceresole d'Alba, la cui destinazione sarà la Francia. Al ritorno dai loro soggiorni all'estero i due ragazzi saranno ospiti del Club, dove potranno raccontare le loro esperienze.

Sono state inoltre consegnate tre Borse di Studio ai vincitori del Concorso "Un poster per la Pace" indetto tra gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Canale. Il primo premio da 150 Euro se lo sono aggiudicate Nicole